GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — MERCOLEDI' 1° AGOSTO | **NUM. 179**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3966** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Schivenoglia e Quingentole onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Ostiglia n. 449, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Quistello, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Schivenoglia e Quingentole sono separati dalla sezione elettorale di Quistello e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Ostiglia, colla sede a Quingentole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3967** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Bibiana onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pinerolo num. 426, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Cavour, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bibiana è separato dalla sezione di Cavour e costituito in sezione distinta del Collegio elettorale di Pinerolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3968** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Redondesco ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Asola num. 74, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Canneto sull'Oglio, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Redondesco è separato dalla sezione elettorale di Canneto sull'Oglio, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Asola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3969** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Finalpia ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Albenga num. 188, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Finalmarina, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Finalpia è separato dalla sezione elettorale di Finalmarina, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Albenga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDCXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Napoli col nome di *Società del pane da albergo e trattoria*, colla durata di 12 anni decorrendi dal 1° settembre 1876, e col capitale nominale di 30,000 lire, diviso in numero 300 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società del pane da albergo e trattoria*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 2 novembre 1876, rogato in Napoli Pasquale Lafragola, al n. 328 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto che fa parte dell'atto costitutivo anzidetto è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto di deposito del 14 maggio 1877, rogato pure in Napoli dallo stesso notaio al numero 153 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDCXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 2 giugno 1852, col quale il fu Giuseppe Berinzaghi istituiva erede universale della sua sostanza il proprio fratello Pietro, con l'obbligo di erogarne le rendite in doti a povere ed oneste fanciulle del comune di Rivolta d'Adda, le quali avessero da maritarsi durante l'anno, ed in perpetuo; e visti altresì i codicilli dei 15 agosto 1860, e 30 ottobre 1872, con i quali il testatore predetto confermava la precedente testamentaria disposizione;

Viste le deliberazioni della Congregazione di Carità di Rivolta d'Adda in data 23 marzo 1876, e del Consiglio comunale di detto luogo del 12 settembre 1875 e del 20 dicembre 1876;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Cremona dei 13 maggio, 15 luglio e 11 novembre 1875, e 1° marzo 1877;

Visto il ricorso del 23 ottobre 1875, col quale Berinzaghi Pietro domanda in via principale che sia negata l'autorizzazione ad accettare il lascito fatto dal fratello Giuseppe, per la fondazione dell'Opera Pia suddetta; ed in via subordinata che il lascito stesso sia ridotto ad una sovvenzione di lire diecimila, una volta tanto, da convertirsi in vantaggio di altre Opere Pie;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, non che quella dei 5 giugno 1850 sulla facoltà ad acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito fatto dal fu Giuseppe Berinzaghi col suo testamento dei 2 giugno 1852, confermato coi successivi codicilli dei 15 agosto 1860 e 30 ottobre 1872, per la fondazione di doti a favore di povere ed oneste fanciulle del comune di Rivolta d'Adda (Cremona), è eretto in Corpo morale.

Art. 2. La Congregazione di Carità del comune suddetto è autorizzata ad accettare il lascito Berinzaghi nell'interesse dell'Opera Pia sopra accennata, niun conto tenuto in via amministrativa della opposizione fatta dal fratello del testatore Pietro Berinzaghi col suo ricorso dei 23 ottobre 1875.

Art. 3. Entro il termine di tre mesi sarà presentato alla nostra approvazione lo statuto organico della predetta Opera Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N **MDCXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificare il nome sociale, presa nell'assemblea generale del 31 marzo 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino col nome di *Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite* (*Brevetti Alfredo Nobel*), col capitale di lire 600,000, diviso in n. 1200 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 20 decorrendi dal giorno 14 dicembre 1873;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 14 dicembre 1873, n. DCCLXXVIII, e del 17 giugno 1875, n. MLXVIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La deliberazione con cui la Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite (Brevetti Alfredo Nobel) modificò il proprio nome aggiungendo alla fine del nome medesimo le parole — *e dei prodotti chimici* — è approvata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num **MDCXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. Deliberazione del 16 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Avellino, con la quale, modificando l'art. 9 del suo regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico, ha disposto che il pagamento della detta tassa sarà fatto in rate trimestrali con la scadenza al 15 febbraio, 15 aprile, 15 giugno, 15 agosto, 15 ottobre e 15 dicembre.

2. Deliberazioni del 5 e 26 marzo 1877 della Deputazione provinciale di Roma, con le quali all'art. 21 del suo regolamento per la tassa sul bestiame ne viene sostituito un altro, in forza del quale le omissioni o infedeltà di denunzia sono punite in misura diversa da quella che era in vigore, disponendo che in ogni modo la multa non potrà superare la metà dell'importo assegnato al contribuente contravventore.

3. Deliberazioni 2 dicembre 1876 e 23 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Potenza, con le quali si accorda al comune di Carbone, a cominciare dal 1° gennaio 1877 e fino a tutto il 1881, di portare e mantenere pel quinquennio suddetto il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire cento, e ripartire i contribuenti in cinquanta classi.

4. Deliberazioni del 22 novembre 1876 e 25 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con le quali si autorizza il comune di Badolato a mantenere, anche per lo esercizio del corrente anno, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire cento, come già ottenne pel 1875 con Regio decreto 23 dicembre 1875 e pel 1876 con Regio decreto 24 agosto stesso anno.

5. Deliberazione 1° febbraio 1877 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale si autorizza il comune di Mirandola a portare, per l'anno 1877, e pel bestiame *grosso*, il *massimo* della tassa a lire una e sessanta centesimi per capo, come già ottenne con Regio decreto 27 aprile 1876, che per lo stesso anno il *massimo* di detta tassa fosse portato da una lira a L. 1 20, lasciando il *minimo* entro il limite consentito dal regolamento della provincia.

6. Deliberazione del 16 dicembre 1876 della Deputazione provinciale di Parma, con la quale si autorizza il municipio di Parma a mantenere, anche per l'anno 1877, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire 200, come già ottenne dalla stessa Deputazione provinciale per l'anno 1876, e in somma maggiore nel precedente 1875, e sempre in misura eccedente al limite normale consentito dal regolamento della provincia dal 1872 in poi; le quali autorizzazioni di eccedenza si intendono oggi sanate con la presente concessione.

7. Deliberazione 16 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Roccalvecce, a cominciare dal 1° gennaio corrente anno, ad applicare la tassa sul bestiame nella misura della tariffa adottata con la deliberazione consigliare 17 settembre 1876, in forza della quale viene ecceduto per le vacche e vitelli il *massimo* per essi consentito [illegible] per

lire una per capo dal regolamento della provincia, portandolo a lire tre, come con Regio decreto 9 agosto 1874 ottenne di aumentare la tassa per le capre e pecore.

8. Deliberazione del 7 febbraio 1877 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si autorizza il comune di Petilia Policastro di portare, per questo anno 1877, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire 40 a lire 130.

9. Deliberazione del 20 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Milano, che autorizza il comune di Cassano d'Adda di elevare fino a cinquanta lire il *massimo* per la tassa di famiglia o fuocatico, a cominciare dal 1876 e seguitando fino a tutto il 1880, distribuendo i contribuenti in sei classi.

10. Deliberazione del 28 febbraio 1877 della Deputazione provinciale di Pesaro che autorizza il comune di Cagli di portare, per questo solo esercizio del 1877, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire 40 a lire 70 e di ripartire i contribuenti in 15 categorie.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3965** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Veduto il decreto Ministeriale 25 dicembre 1875, n. 2869, col quale vennero stabilite le propine per gli esami nelle Università e negli Istituti superiori;

Veduto il regolamento generale universitario ed i regolamenti speciali delle Facoltà e delle scuole di applicazione per gli ingegneri approvati col R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434;

Veduto il Regio decreto 20 ottobre 1876, n. 3433, che contiene le disposizioni relative alla distribuzione ed al pagamento delle tasse universitarie;

Ritenuto che per le modificazioni portate dai nuovi regolamenti al sistema degli esami, e specialmente al modo onde si compongono le Commissioni esaminatrici, il decreto 25 dicembre 1875 sopra citato non è più applicabile;

Ritenuto che per determinare la misura delle propine è necessario tener conto di elementi di fatto, i quali variano nelle Università e negli Istituti superiori, e che perciò è conveniente istituire calcoli particolari per ciascuna Università e per ciascuno Istituto,

Decreta:

Art. 1. Le somme versate dagli studenti e dagli uditori delle Università e degli Istituti superiori, a titolo di sopratassa d'esame, costituiscono in ciascuna Università ed Istituto un fondo unico che serve al pagamento delle propine dovute agli esaminatori e delle spese indicate nel presente decreto.

Art. 2. La misura delle propine degli esami nelle varie Facoltà e corsi sarà fissata dal Ministro per ciascuna Università e per ciascuno Istituto superiore sulla proposta dei rettori e direttori e sentiti i rispettivi Consigli accademici.

Art. 3. La propina sarà uguale per tutti gli esaminatori e per gli esami di tutte le Facoltà e di tutti i corsi, salva l'eccezione indicata nel seguente articolo 8.

Art. 4. Per gli esami degli studenti dispensati dalle tasse è data la propina soltanto ai commissari che non appartengono al corpo degli insegnanti ufficiali.

Art. 5. La misura delle propine sarà determinata sull'ammontare di sette decimi delle sopratasse pagate dagli studenti. Gli altri tre decimi serviranno al pagamento delle propine per gli esami di riparazione e per quelli de' giovani dispensati dalle tasse, e di quei particolari compensi a professori ufficiali della Università od Istituto che annualmente verranno determinati dal Ministro, in seguito a relazione e proposta dei rispettivi rettori e direttori.

Art. 6. Le propine per gli esami saranno pagate ai commissari tosto che siano stati consegnati alla segreteria dell'Università o dell'Istituto i processi verbali degli esami come è stabilito nell'articolo 30 del regolamento generale universitario.

Art. 7. Dagli ufficiali delle segreterie a ciò delegati sarà tenuto in ciascuna Università od Istituto un conto separato del fondo costituito colle sopratasse d'esame.

Nei primi dieci giorni del mese di gennaio di ogni anno i rettori e i direttori trasmetteranno al Ministero un resoconto regolare di tutti gl'incassi e di tutti i pagamenti avvenuti nell'anno precedente.

Art. 8. Per gli esami dei flebotomi e delle levatrici sarà provveduto con speciale disposizione.

Art. 9. È revocato il decreto Ministeriale in data 25 dicembre 1875, n. 2829.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, addì 20 luglio 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 23 giugno 1877:

Campanella Federico, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Raffo cav. Giovanni, sottotenente di vascello, collocato a riposo;

Gnasso cav. Angelo, capitano commissario, promosso maggiore commissario.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 30 giugno 1877:

Brotti Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, traslocato a Firenze;

Romano Giovanni, id. id. di Cremona, id. a Novara;

Filippini Filippo, id. di 3ª classe id. di Novara, id. a Cremona.

Per R. decreto del 1° luglio 1877:

Mangiarotti dott. Quintilio, sostituto direttore del contenzioso finanziario in disponibilità, nominato sostituto avvocato erariale di 3ª classe a Genova.

Per decreti Ministeriali 5, 6, 12 e 14 luglio 1877:

Fragalà cav. Serafino, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato a Chieti;

Mauro Eugenio, vicesegretario di 2ª classe id. di Cosenza, id. a Girgenti;

Izzo Raffaele, id. id. di Campobasso, id. a Cosenza;

Testa Vincenzo, id. id. di Avellino, id. a Potenza;

Bruno Achille, id. id. di Potenza, id. ad Avellino;

Attayan Giov. Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Venezia;

Catelani Michele, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Reggio-Calabria, traslocato a Girgenti;

Mandruzzato Francesco, id. di 3ª classe id. di Lecce, id. a Udine;

Citarella Francesco, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Salerno, id. a Cosenza;
Petrosino Enrico, id. di 4ª classe id. di Cosenza, id. a Salerno.

Per RR. decreti del 15 luglio 1877:

Emanueli Augusto, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;
Pinelli Ragusa Francesco, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Spedicato Federico, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Comitti Enrico, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe reggente nella Corte dei conti;
Clara Giov. Batt., id, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe id.;
Riccio Enrico, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;
Berni conte Federico, applicato di protocollo nell'Avvocatura erariale di Napoli, in aspettativa, collocato a riposo;
Ferretti Lodovico, vicecancelliere aggiunto presso la Corte di cassazione di Roma, nominato applicato di protocollo nella Avvocatura erariale di Napoli;
Bettelli Ubaldo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro, destituito dall'impiego;
Sabatelli Pietro, vicesegretario di 1ª classe id. di Lecce, nominato dietro esame segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari;
Bruschini Filippo, id. id. di Cremona, id. id. di Potenza;
Rolleri Raffaele, id. id. di Palermo, id. id. di Girgenti;
Pesce Gioacchino, computista di 1ª classe id. di Caserta, id. id. di Caserta;
Stendardo Nicola, primo ragioniere di 2ª classe id. di Reggio Calabria, collocato a riposo;
Rossi Adriano, computista di 2ª classe id. di Avellino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Giardino Ottavio, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Catanzaro, destituito dall'impiego;
Boscero Giovanni, id. di 2ª classe id. di Benevento, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mazotti Pietro, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato archivista di 1ª classe reggente nella Intendenza di Brescia;
Pianell Eugenio, ufficiale di 1ª classe id., id. di 3ª classe id. di Palermo;
Muratore Pier Giacinto, ufficiale d'archivio di 1ª classe nella Intendenza di Torino, id. reggente id. di Sondrio;
Giraldi Francesco, id. id. di Caserta, id. id. di Foggia;
Manzoni Giovanni, id. id. di Brescia, id. id. di Cosenza;
Bonfiglioli Enrico, id. id. di Ascoli, id. id. di Aquila;
Del Fabro Vincenzo, id. id. di Brescia, id. id. di Grosseto;
Uda Felice, id. id. di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Lopez de Onate Giuseppe, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;
Battioli Carlo, id. id., id;
Guglielmotti Attilio, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;
Ruggeri Pietro, id. id., id.;
Beldi Leopoldo, id. id., id.;
Tonelli Gaspare, id. id., id.;
Giachetti Giovanni, brigadiere id., promosso sottotenente;
Favata Tito, id. id., id.;
Gerevini Martino, id. id., id.;
Perla Carlo, id. id., id.;
Zinno Luigi, id. id., id.

Per R. decreto del 26 luglio 1877:

Garofali Serafino, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Lecce, revocato il decreto che lo collocava a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 1° luglio 1877:

Pesani Giorgio, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato dall'aspettativa;
Durango Francesco, ufficiale telegrafico di 4ª classe, prorogata l'aspettativa per infermità.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1877:

A 49 commessi telegrafici fu accordato l'aumento complementare di lire settanta annue per raggiungere il decimo dello stipendio di cui godevano al 1° gennaio 1871.

Con decreto Direttoriale del 7 luglio 1877:

Macchina Lorenzo, capo squadra telegrafico di 1ª classe, richiamato in servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.

1. Il Ministro della Guerra rende noto che è aperto un concorso per la nomina di 23 sottotenenti nel corpo veterinario militare.

2. Gli esami di concorso avranno luogo presso la scuola superiore di medicina-veterinaria in Milano dal 10 al 25 ottobre; presso la scuola superiore di medicina-veterinaria in Napoli dal 1° al 15 novembre.

3. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 10 settembre le domande di ammissione scritte in carta bollata di lira una ed indicanti nome e cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

4. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti;

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante sia di età non maggiore di 26 anni al 31 dicembre 1877;

b) Fede di stato libero e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000 come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo, n. 393, serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del 19 agosto 1871);

c) Diploma originale (non copia autentica) di medico-veterinario, conseguito in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, corredato di un certificato dal quale risulti avere il postulante ottenuto il detto diploma in seguito a completo regolare corso di studi;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

e) Certificato di buoni costumi e buona condotta.

5. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale circostanza saranno sottoposti a visita medica, onde riconoscere se siano di costituzione fisica atta al servizio militare in qualità di ufficiale.

6. Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del rispettivo comandante di corpo le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare, modello n. 9, e dal diploma e certificato di cui alla lettera *C* del numero 4.

7. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per

mezzo dei rispettivi sindaci se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo se militari. Con tale notificazione i postulanti che non saranno stati ammessi agli esami di concorso riceveranno i documenti presentati.

8. Gli esami saranno divisi in tre distinti esperimenti, scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

a) Esperimento in iscritto:
Igiene ippotecnica e polizia sanitaria;

b) Esperimento verbale:
Anatomia fisiologica e patologia,
Patologia generale e speciale medica e chirurgica,
Terapia medica e chirurgica e materia medica;

c) Esperimento teorico-pratico:
Clinica medica e chirurgica,
Operazioni chirurgiche,
Anatomia topografica.

9. Entro 30 giorni da quello in cui saranno stati ultimati gli esami saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che avranno conseguito la nomina a sottotenente veterinario, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno pubblicati nel *Giornale Militare*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel R. Ginnasio Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 3 luglio 1877.

Il Provveditore Capo dell'Ufficio per l'istruzione secondaria
G. Barberis.

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'interno.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'interno, di annue lire 1200 ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con le memorie originali, non più tardi del 15 agosto p. v.

Con la presentazione della domanda e della memoria il concorrente dovrà giustificare di avere conseguita la laurea da non più di 4 anni.

I vincitori del concorso potranno essere ricevuti a studio, oltre che nelle Università ed Istituti superiori dello Stato, nella stazione zoologica Dohrn in Napoli e nel Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio di Emilia.

Roma, 5 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso per titoli al posto di professore straordinario di costruzioni di ponti e strade nella Scuola d'applicazione, annessa alla R. Università di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese d'agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 20 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 73749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Squeo* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; N. 73748, per lire 20, al nome di *Squeo* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Squecco* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; *Squecco* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 323939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140999 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 600, al nome di Rispoli *Gesualda*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rispoli *Gesualdo*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montags Revue* di Vienna del 30 luglio annunziava che il ministro delle finanze d'Austria, barone de Pretis, il ministro presidente ungherese, signor de Tisza, ed il ministro delle finanze d'Ungheria, signor Szell, furono chiamati a Vienna per prendere parte ad un Consiglio di ministri nel quale dovevasi esaminare se per l'Austria-Ungheria è giunto il momento di uscire dalla passività e di approntare militarmente l'impero almeno con una parziale mobilizzazione dello esercito. Il conte Andrassy, dice la *Revue*, riguarda questo passo come necessario, ma non pensa a modificare la politica austriaca la quale non ha altro in mira che di tutelare gli interessi della monarchia, ed è sempre contrario a qualunque disegno di occupazione. La presenza di Midhat pascià a Vienna non istà in veruna relazione colle imminenti misure.

Altri giornali di Vienna che ci giungono contemporaneamente alla *Revue* non credono ad una mobilizzazione in grandi proporzioni.

La *Neue Freie Presse* trova per lo meno singolare che si dica di voler uscire dalla passività senza punto modificare la politica seguita fino ad ora.

La *Presse* osserva non essersi presentato ancora uno di quegli avvenimenti che possano obbligare l'Austria a un sollecito armamento. A dare un certo aspetto di verità alla notizia della mobilizzazione, dice la *Presse*, concorreva l'annunzio della dimissione data dal generale d'artiglieria de Molinary dal posto di governatore civile dei confini militari per assumere un comando nell'esercito, ma anche questa notizia o non è vera, o va interpretata in altro modo.

Il *Fremdenblatt* a sua volta scrive: " Non si può certamente disconoscere la gravità della situazione in Oriente; egli è indubitato che tanto sul teatro della guerra, quanto in Costantinopoli le cose muovono verso una crisi che non può mancare di reagire anche sugli Stati neutrali. Quanto più si avvicina la catastrofe sulla penisola dei Balcani, tanto maggiore è la pressione sull'atmosfera politica dei neutrali. Le suscettibilità destate da tutte queste circostanze possono aver dato origine alle voci di mobilizzazione che si sparsero nel pubblico. "

La risoluzione votata dal *meeting* di Pest verrà rimessa al governo col mezzo del Comitato esecutivo. Quando e come ciò debba avvenire non è ancora noto. Secondo qualche giornale di Vienna, una deputazione presenterebbe la risoluzione al presidente dei ministri; ma siccome questi non sarà a Pest che fra alcuni giorni, così è probabile, come pretende il *Naplo*, che il ministro degli honved, signor Szende, il quale assunse la presidenza durante l'assenza del signor Tisza, riceverà la deputazione. Lo stesso *Naplo* poi annunzia che si terranno altri *meeting* in Ungheria e che si fanno girar petizioni colle quali si invita il governo ad un'energica azione contro la Russia.

La *Politische Correspondenz* ha dalla Rumenia che i russi continuano a ricevere rinforzi. Oltre al 12° e 13° corpo che operano sotto Rustciuk, la maggior parte del 4° corpo attraversò già il Danubio da Simnitza, ed era seguito, a brevissimo intervallo, da una divisione del 7° corpo. Il 28 luglio doveva passare il Danubio l'11° corpo presso Pirgos, cosicchè viene calcolato che tra Rasgrad e Rustciuk debbano trovarsi ora oltre 120,000 russi. Oltre a ciò le ferrovie russe e rumene sono da parecchi giorni in movimento per trasportare altre truppe.

Lo stesso giornale ha da Bukarest, 28 luglio, il seguente telegramma:

" Bratiano che erasi recato a Nicopoli per sollecitare presso lo Czar il permesso per il passaggio del Danubio da parte delle truppe rumene, è ritornato oggi al quartiere generale in Pojana. Dopo essere stati appianati, a quanto si assicura, gli ostacoli che si frapponevano al passaggio, il grosso dell'esercito rumeno varcherà il Danubio tosto che sia compiuto il ponte ed occuperà le posizioni intorno Nicopoli. Il ministro Cogalniceano parte per Pojana e si recherà dipoi a Vienna.

"Non è vero che la Serbia mobilizzi due corpi di armata. La Scupcina autorizzò il ministro della guerra a rinforzare soltanto le attuali guardie di confine. Il console inglese residente a Belgrado è partito ieri per Kragujevac, incaricato, a quanto si dice, di una importante missione da parte del governo britannico. "

Nella seduta del 27 luglio della Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere propose la seguente deliberazione: " Allorquando un deputato, dopo essere stato richiamato due volte all'ordine, verrà imputato dal presidente o dal vicepresidente di aver mancato di rispetto alla autorità presidenziale, la discussione sarà immantinenti sospesa, e quando si formolerà una mozione per togliere la parola al deputato medesimo durante il resto della discussione o durante la seduta della Commissione, questa mozione sarà posta ai voti senza dibattimento subito dopo che avrà parlato il deputato contro il quale essa è diretta. "

Il cancelliere dello Scacchiere disse di sperare che la discussione della detta mozione non avrebbe offeso alcuno, poichè essa non aveva altro scopo che di tutelare la dignità della Camera agli occhi del paese e dell'estero. Pregò poi l'assemblea di adottare le dette risoluzioni e di farne l'esperimento fino al termine della presente sessione.

Alla mozione del ministro furono proposti vari emendamenti, ma sono stati tutti respinti, compreso quello del signor Gray, per dichiarare che i deputati assenti dalla Camera nel momento in cui nascesse una scena per la quale si rendesse necessaria l'applicazione del nuovo regolamento non avrebbero diritto di prender parte al voto sulla questione.

Quanto al marchese d'Hartington egli appoggiò la mozione ministeriale siccome opportuna a fortificare l'autorità del presidente e ad aumentarne la responsabilità. Egli disse di

credere preferibile il fare appello al diritto comune ed al buon senso, ma poi si dichiarò pronto a sostenere la proposta del cancelliere perchè giustificata dal contegno di alcuni oratori, e per convincimento che la Camera non esiterebbe a votare un regolamento più energico ancora se ciò apparisse necessario.

Il signor Parnell combattè la proposta ministeriale dichiarando di non illudersi sul significato della medesima che era quello di tappargli la bocca.

La mozione del cancelliere fu approvata con 282 voti contro 32. E con 250 voti contro 7 fu approvata anche quest'altra deliberazione da lui stesso proposta :

" Quando la Camera si trovi al completo, nessun membro avrà diritto, durante la discussione, di formolare più d'una mozione sulla medesima questione, sia che il presidente chieda l'aggiornamento o lo proclami, nè di prendere la parola più di una volta sulla mozione medesima; e nessun membro il quale abbia formolata una di tali mozioni avrà diritto di formolare l'altra sulla stessa questione. „

Il *Moniteur Universel* smentisce le voci che si tratti di qualche modificazione nel gabinetto presieduto dal duca di Broglie. " Si è potuto notare, scrive il foglio parigino, con quale premura il maresciallo nel suo discorso di Bourges ha smascherata la manovra che consiste nell'affermare che il presente ministero non farà le elezioni. Il maresciallo ha dichiarato che egli compirà la sua missione col concorso degli uomini che sono stati gli affezionati ausiliari della sua politica. Dopo una dichiarazione così formale e così ufficiale, è inutile lo smentire una volta di più le asserzioni dei fogli radicali. „

Il ministero francese del commercio ha ricevuto dal prefetto della Senna Inferiore una relazione degli industriali ed operai di quel dipartimento a proposito del nuovo trattato commerciale franco-inglese. Gli interessati chiedono che la stipulazione del trattato sia preceduta da una seria inchiesta. Essi lamentano la concorrenza formidabile delle manifatture estere, e dicono che se il trattato venisse conchiuso sulle basi indicate dai commissari inglesi le condizioni di esistenza delle manifatture della Senna Inferiore sarebbero gravemente compromesse.

Scrivono da Atene che la Camera si è prorogata, ma che la chiusura della sessione straordinaria non fu decretata a motivo che il ministero vuole riservarsi la possibilità di richiamare ad Atene i deputati pel caso che gli si rendesse nuovamente necessario il loro concorso.

Prima di separarsi la Camera ha accordato al ministero tutto ciò che esso le ha chiesto: aumento dell'effettivo dell'esercito; riserva straordinaria; guardia nazionale; aumento considerevole delle imposte; prestito di 40 milioni, e una quantità di altre leggi, le quali, in condizioni diverse dalle presenti, non sarebbero certamente state ammesse con altrettanta facilità. Nel qual modo, dice la corrispondenza, la Camera ha voluto dare al ministero un pegno della assoluta fiducia e dargli i mezzi di verificare le speranze che il di lui avvenimento ha fatto nascere.

E il ministro dal canto suo comincia a mettere in esecuzione le leggi sull'armamento del paese.

Ordini sono stati dati per chiamare sotto le bandiere le riserve dell'esercito che hanno già terminato il loro servizio attivo ed i dieci mila uomini appartenenti alla prima categoria della riserva straordinaria che devono completare i quadri dell'esercito e particolarmente della fanteria. Gli arruolamenti di volontari continuano in tutte le parti del regno. Una circolare del ministro dell'interno invita i prefetti ad affrettare i lavori preparatorii per la leva della guardia nazionale mobile. Furono fatte provviste di fucili ed altre armi, munizioni, cannoni, oggetti di vestiario e si spedirono ufficiali per affrettarne l'invio.

Il governo non difetta di denaro. Egli ha a sua disposizione i venti milioni del prestito che gli fu fatto dalla Banca nazionale e dalla Banca jonia, e in caso di bisogno ricorrerà alla emissione di un secondo prestito, che sarà offerto alla sottoscrizione pubblica e che troverà aderenti in causa delle buone condizioni.

Quanto al paese, secondo la lettera dalla quale desumiamo questi particolari, esso non pare che divida troppo la fiducia in queste manifestazioni militari perchè, ad onta di tutto il denaro che vi si impiegherà, non si crede che in due o tre mesi si potrà giungere ad organizzare un esercito, mentre pel modo come si svolgono i fatti della guerra può presumersi che in altrettanto tempo la situazione sia affatto mutata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 31. — S. A. R. la Principessa Margherita è partita stamane.

Ieri sera S. A. ringraziò il sindacò per le cordiali dimostrazioni di questa popolazione per la Casa di Savoia.

Londra, 31. — Il *Times* smentisce che nuove truppe saranno spedite a Malta ed assicura che i reggimenti dei quali si parla sono destinati per le Indie.

Lo stesso *Times* annunzia che Eyoub pascià fu posto in rotta dallo czarevich e che i russi s'impadronirono di 30 cannoni, di 10 bandiere e fecero 8000 prigionieri.

Costantinopoli, 30. — (*Dispaccio ufficiale*). — Una divisione partita da Plewna attaccò i russi nelle posizioni che essi occupavano a Loftcha. Il nemico, battuto, ha preso la fuga nella direzione di Selvi.

Le truppe imperiali, entrando trionfalmente nella città, liberarono più di 170 mussulmani, che i russi tenevano prigionieri con la catena ai piedi.

La popolazione fece un racconto lamentevole dei patimenti sofferti.

Bukarest, 31. — Un decreto del principe aumenta i quadri degli ufficiali dell'esercito e stabilisce i relativi crediti.

Tre vapori turchi incrociavano in faccia ad Oltenizza. Le batterie russe aprirono il fuoco e ne colarono a fondo uno; gli altri due riuscirono a fuggire dietro l'isola.

Torino, 31. — Ad un indirizzo presentato a S. M. il Re dalla Deputazione provinciale in occasione della disgrazia avvenuta al Principe Amedeo, S. M. rispose telegraficamente al prefetto Bargoni, ringraziando la patriottica ed illustre provincia per la sincera ed affettuosa dimostrazione.

Parigi, 31. — Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Vienna, in data del 31:

« La mobilitazione dell'esercito austriaco comprenderà proba-

bilmente le quattro divisioni della Croazia e della Dalmazia. Queste divisioni resteranno sulla frontiera. »

Londra, 31. — Il *Times* ha un dispaccio di Atene, il quale dice che vi sono sintomi di una insurrezione in Candia, che la Tessaglia è pronta a sollevarsi e che il governo greco trattiene i tessali finchè l'armamento della Grecia sia completo.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni*. — Wolff proporrà venerdì un voto d'indirizzo alla Regina, il quale, approvando la neutralità del governo nella guerra d'Oriente, dirà che è necessario di prendere misure per garantire il mantenimento dei trattati e la navigazione sul Danubio, sul Bosforo e sui Dardanelli.

Northcote, rispondendo a Whalley, dice che non è necessario di votare crediti speciali per coprire le spese del recente invio delle truppe in Oriente e dei rinforzi alla flotta del Mediterraneo. È assai dubbio, soggiunge Northcote, che il governo abbia bisogno di domandare alcuna somma suppletoria in quest'anno, ed attualmente ciò è inutile. Egli crede di non dover dare più ampie spiegazioni circa le intenzioni del governo riguardo alla guerra di Oriente.

Bukarest, 31. — Il colonnello inglese Wellesley indirizzò al suo governo un rapporto riguardo alle accuse di atrocità attribuite ai soldati russi dalle autorità ottomane.

Bukarest, 1°. — Cogalniceano, ministro degli affari esteri, è giunto a Vienna per intendersi col governo austriaco circa l'epoca nella quale deve essere terminata la linea della strada ferrata che unirà direttamente Ploiesti alla Transilvania.

Vienna, 1° — I giornali annunziano ad unanimità che il Consiglio dei ministri non ha deciso nè una mobilizzazione generale, nè una parziale. Il conte Andrassy, la cui politica fu completamente approvata, ricevette soltanto l'autorizzazione di far rinforzare eventualmente le truppe diggià scaglionate alla frontiera meridionale. Nello stesso tempo il Consiglio dei ministri stabilì la spesa approssimativa di 25 milioni di fiorini nel caso di una mobilizzazione eventuale di quelle quattro divisioni.

Londra, 1° — Il *Times* crede che la risposta di Northcote significa che l'Inghilterra non ha l'intenzione d'intervenire nella guerra attuale.

NOTIZIE DIVERSE

L'ospedale di Londra. — Giorni sono, a Londra ebbe luogo l'annua riunione degli studenti dell'ospedale e del collegio medico di Whitechapel (quartiere situato all'est di Londra.)

Dai discorsi pronunziati in quella occasione resulta che quello ospedale, detto *Ospedale di Londra*, è il più importante che siavi di tal fatta nella Gran Bretagna, ed è quello che offre i maggiori e più certi vantaggi per gli studi medici.

L'anno scorso l'ospedale di Londra aveva 800 letti, accolse più di 6000 ammalati e soccorse oltre 45,000 persone indisposte. Siccome i *docks* (magazzini generali e di deposito) sono vicini a quello stabilimento sanitario, non v'è da sorprendersi che, tutti gli anni, parecchie migliaia di operai reclamino le sue cure. Nel 1876 non meno di 11,000 operai si presentarono all'ospedale, e 2400 di essi furono trovati in istato abbastanza grave per essere ammessi.

Le spese del processo Tichborne. — All'*Indépendance Belge* del 30 luglio scrivono da Londra che, a richiesta del signor Whalley, il governo presentò alle due Camere la nota particolareggiata delle spese fatte dallo Stato nel processo intentato a Castro *alias* Tichborne.

Quelle spese ammontano ad una somma totale di fr. 1,501,874 e 10 centesimi, somma che va ripartita nel seguente modo: onorari degli avvocati della Corona, franchi 591,921 e 25 centesimi; indennità pagate ai testimoni, agli agenti, ecc. ecc., fr. 467,807 e 60 centesimi; spese fatte per la redazione e la stampa degli atti della procedura, franchi 256,707 e 35 centesimi; onorari degli stenografi, franchi 90,937 e 90 centesimi; indennità pagate ai giurati, franchi 94,500.

Missioni inglesi nell'Africa australe. — È noto che, l'anno scorso, a Livingstonia, sulle sponde del lago Nyassa, nell'Africa australe, dei missionari inglesi fecero una prima prova di colonizzazione. Ultimamente, scrive il *Journal Officiel* del 25 luglio, a Londra si sono ricevute le lettere dal dottore Stewart, capo della missione, il quale annunzia che, verso la fine del febbraio decorso, un gran numero di schiavi fuggiaschi andarono a chiedergli aiuto e protezione; essi vennero aiutati efficacemente, ed utilizzati nella costruzione di case e nella coltivazione dei campi dei dintorni di Livingstonia. Dei Maravis portarono a Livingstonia dei denti di elefante, che furono comperati dal signor Cotterill.

Sulle rive del fiume Shire, a 3000 piedi sopra il livello del mare, il signor Henderson stabilì un'altra missione che può comunicare facilmente con la precedente. Questa seconda missione, che nomasi Blantyre, è distante tre giorni di marcia dal lago Shirwa, e due giorni soltanto da Pimbe, sull'alto Shire.

L'incivilimento in Polinesia. — Dalle isole Fidgi (nella Polinesia) scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che gli indigeni di quelle isole vanno civilizzandosi gradatamente. Dopo che un certo numero di coloni australiani si sono stabiliti in quel paese, e provvedono all'approvvigionamento degli abitanti, il cannibalismo è in decadenza, ed è molto tempo che non fu citato nessun caso di antropofagia.

Una colonia islandese. — Nell'America inglese, sulle sponde del lago Ouinipeg, scrive il *Journal Officiel*, fu fondata anni sono una colonia islandese, ma gli abitanti dell'Islanda trasferitisi in America non dimenticarono le tradizioni della madre-patria; tanto è vero che, per meglio conservare il culto dei costumi nazionali e della loro lingua materna, quei coloni fondarono testè una Società letteraria, che ha una tipografia sua propria, e che si accinge a pubblicare un giornale in lingua islandese, che s'intitolerà *Il Progresso*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DA TREBIZONDA AD ERZERUM

Al primo albore, scrive il corrispondente dello *Standard*, essendo partito da Trebizonda per recarmi ad Erzerum, ho seguito la riva del mare per circa un quarto d'ora, fra casupole e giardini lussureggianti di vigneti, di olivi, di melagrani e di cedri fioriti. M'internai quindi nella valle del Djermen ed ascesi fino alla sorgente di questo fiume. Di qui, per una buonissima strada, entrai in una stretta valle che, lungo i suoi fianchi scoscesi, era coperta di folte boscaglie; al culmine delle colline distinsi chiaramente alcuni ruderi bizantini. Seguii i meandri del fiume, e quasi ad ogni istante mi si presentava allo sguardo una nuova incantevole scena. La grandezza delle montagne, i torrenti impetuosi che precipitano nella valle, la bellezza e lo splendore della vegetazione, gli alberi fioriti delle foreste che pareano piramidi or bianche, or rosse ed or azzurre, e che esalavano deliziosi profumi, tutto insomma in que' luoghi e in quel momento destava ammirazione.

Ma ciò che fornisce la maggior vaghezza a quel paese è quanto ha operato l'industria degli abitanti. Ciò che si ammira sulle rive del Reno, il pendìo stesso dei precipizi coltivati e ogni piccola parte di terra sostenuta da muraglie che impediscono sia trascinata dalla furia delle pioggie torrenziali, lo si trova con uguale perfezione nel Djermen-Derè. Le alte montagne discendono quasi a perpendicolo fino al fiume, e tuttavia il suolo vi è ben coltivato. I campi seminati a grano presentavano buono aspetto e promettevano ricca messe, e lungo il fiume macchie di alberi fruttiferi, fra i quali si elevano giganteschi noci, producevano ombre impenetrabili.

Le vie sono in ottima condizione e possono gareggiare con quelle che in Europa attraversano le Alpi. In quei punti nei quali esse vennero distrutte dalle acque, come nella valle del Charshut, si lavora alacremente a ripararle. Tutte le città importanti, in Asia, sono legate l'una all'altra da buone comunicazioni; queste però si sviluppano in numerosi giri, conducono a passaggi che si trovano ad altezze prodigiose, ed hanno in conseguenza rapidissime pendenze; le distanze sono così aumentate da quelle sinuosità che la strada da Trebizonda ad Erzerum, la quale sulla carta sembra lunga non più di 200 miglia, ha invece in realtà una lunghezza più che doppia.

Riposammo un po' a Dshewisliki, piccolo villaggio turco. Un fiumicello, il Sumala-Derè, qui viene a gittarsi nel Djermen-Derè, che in alcune carte è segnato Sumala-Derè. Una breve pianura coperta di lussureggiante verzura è cinta di montagne che ne fanno una vasta arena; dall'alto si scorgono nel fondo bianche case e rovine; al sud rifulge il candore delle nevi.

Di là una strada, assai battuta durante l'estate, attraversa il Kolat-Dagh ad un'altezza di 7000 piedi e mena al Ralachort, il punto più occidentale dello spianato di Beiboort. Volli prendere questa via e per essa risparmiare forse una giornata di cammino; un mendico assiso sulla sponda della strada mi fece segno di tornare indietro, ma non giunsi a comprendere ciò che egli mi diceva. Proseguii quindi, quando intesi de' passi frettolosi alle mie spalle. Era il mendico che mi afferrò pel braccio e mi condusse a circa trenta passi più lungi: là un abisso senza fondo si apriva sotto i miei piedi; la strada erasi sprofondata nel torrente. Mercè di questo mendico fui salvo; ma quando si viaggia in Oriente è necessario vincere ogni apparenza di emozione in simili casi. — *Mash Allah!* (come piace a Dio) — dissi con calma, e ripresi l'altra strada, quella d'inverno. A destra, sopra un'altura, vidi due monasteri armeni: Hagias Joannis e la Panagia; avevano amendue una bella chiesa senza campanile, coperta di cupola, e accanto ad essa case pei monaci e capanne pei fittaiuoli. Monaci e donne velate a mezza faccia lavoravano ne' campi.

Ben presto più non trovai borgate, ma soltanto due khan (ospizi pei viaggiatori). L'oscurità scendeva e il freddo cominciava a pungere; la strada, allontanandosi dal fiume, ascendeva sulla catena che separa il distretto di Djermen-Derè da quello del Charshut-Tciai (questa seconda parola vuol dir fiume). I piedi più non petevano reggermi e, malgrado un vento gelato (mi trovavo fra 3000 e 4000 piedi sul livello del mare), ero tutto coperto di sudore. I racconti di ladri, che m'eran stati fatti, mi tornavano al pensiero, e le ore si succedevano alle ore senza ch'io potessi scuoprire una casa. Finalmente giunsi ad un khan, Maden-khan, l'albergo della miniera, come poi intesi nominarlo. Mi fu data una camera senza finestre; mi gettai subito sopra una stuoia e m'addormentai.

Poche ore dopo venni desto da colpi violenti battuti alla mia porta. Mercè alle pratiche del console inglese, il governo di Trebizonda mi aveva accordato un passaporto in virtù del quale potevo a ciascuna stazione di posta richiedere, mediante pagamento, due cavalli, uno per me e l'altro pel domestico del mastro di posta, che mi avrebbe accompagnato. Siccome la prossima stazione trovavasi appena ad un'ora di marcia, volli partire immediatamente. Mi rifocillai con latte e pane d'orzo, comperai una vecchia sella, disgraziatamente dura come una pietra, e mi diressi a cavallo, coll'aria fresca del mattino, per monti e per valli, attraverso umide foreste e cadute di torrenti, verso Charshut.

Assai di rado incontrai villaggi o campi coltivati; l'aspetto del paese mutava a grado a grado ed assumeva sempre più il carattere armeno, brullo di boscaglie, come tutti i paesi abitati dagli armeni. Alcuni burroni soltanto, non tocchi ancora da piede umano, conservavano vegeti cespugli. Le abitazioni armene quasi tutte costruite di terra sono coperte di un tetto piatto ugualmente di terra.

La discesa che mena al fiume di Charshut, malgrado le numerose sinuosità delle strade, è rapidissima. La valle, sebbene vi si presenti grandiosa la scena, nulla offre di quell'incanto che m'aveva vivamente colpito nel Djermen-Derè; non si scorge traccia di vegetazione sulle colline; a breve distanza non si giungono a riconoscere i villaggi, poichè le case sono addossate al terreno e i loro tetti di pochi piedi s'innalzano sopra il suolo. Quando sulla sponda del fiume cresce qualche pioppo o qualche salice, ciò che avviene solo in prossimità di villaggi turchi, su ciaschedun albero si troveranno forse cinquanta nidi di uccelli. Non giunsi a comprendere come con tanta scarsità d'alberi su cui poter fare i loro nidi, pure possa esistere nel paese un numero così grande di uccelli; vidi poi nella valle dell'Eufrate che gli uccelli faceano il nido in buche entro terra lungo il margine delle strade.

Il Charshut che si versa nel mar Nero, era straripato, producendo grandi guasti. La strada era assai rovinata ed uno di quei villaggi mezzo sotterranei, cui innanzi ho accennato, trovavasi sott'acqua. Scendeva la notte quando giunsi a Demirdji Kioï, a circa venti miglia da Maden-Khan. I fuochi della ospitalità brillavano da ogni parte, ma d'ogni parte si rifiutò di ricevermi; anche le stalle e le capanne non avevano più posto.

Proseguii quindi il cammino al chiarore delle stelle, ma era difficile distinguere la strada dal fiume. Tutto ad un tratto il mio cavallo si arresta bruscamente e non potei spingerlo innanzi; mi sovvenni allora di un vecchio proverbio che avevo raccolto in Bulgaria: " il cavaliere non deve credersi più abile del suo cavallo; „ smontai e riconobbi con raccapriccio che il masso, su cui era intagliata la strada, era precipitato nel fiume. Più non mi rimaneva che ritornare a Demirdji Kioï, ma come la prima volta non potei trovare un asilo. Un turco m'indicò a segni ch'io potevo trovare una via traversale per passare la montagna. M'inoltrai quindi per un sentiero appena tracciato, toccai dopo un quarto d'ora il vertice e discesi dall'altro pendio fino a che, finalmente, mi fu dato ritrovare la strada principale. La scena dintorno sembrava assai pitto-

resca; la strada girava fra immense roccie sul culmine delle quali talvolta un albero isolato spiccava sul fondo azzurro del cielo.

Ad un tratto scorsi alla mia destra un gran numero di alberi, circondati da una muraglia: segno certo ch'io mi avvicinava ad una città turca. Vidi tosto brillare un fuoco, che risollevò le mie speranze, e giunsi ad una casa, presso la quale alcuni operai lavoravano a riattare la strada. Chiesi se fosse un khan; mi si rispose negativamente; ma un ragazzo, che ne usciva, s'incaricò di guidarmi; passai con fatica una strada scoscesa; attraversammo a guado un torrente, coll'acqua fino alla cintola, e toccammo infine la strada principale; dieci minuti dopo il ragazzo mi mostrò una casa che disse essere un khan. I *medshidich*, che gli diedi pel servizio che m'aveva reso, destarono in lui tali eccessi di gioia che le sue grida risvegliarono l'oste; si prese il mio cavallo e mi si diede una camera.

Disgraziatamente non potei dormire a lungo. Le guide delle carovane, che aveano passata la notte nel khan, si spingevano nel corridoio dinanzi alla mia camera e guardavano per una fessura della carta che facea le veci della lastra di vetro. Esse volevano assolutamente veder dormire un *frengi* (un europeo) e più tardi, quando feci la toletta, la loro curiosità non ebbe più limiti. Seppi ch'io mi trovavo in un khan della posta di Gümüsh-Khanè, luogo nel quale molti commentatori tentarono riconoscere l'antica Gymnias. C'erano qui una volta alcune miniere di argento, ma non potei sapere se fossero tuttavia sfruttate.

Vidi anche la città, dopo aver attraversato il fiume: sembra un gran villaggio, ma essa possiede ciò che mai è dato trovare in un villaggio armeno, alcune botteghe nelle quali si vende latte, pane e tabacco. Nella valle gli alberi erano fioriti, e sul vertice delle montagne si elevavano macchie di pini; e perciò in complesso c'era del pittoresco. Tuttavia la scena mutò presto, quando ci trovammo in un villaggio armeno d'onde più non scorgevasi nè un albero, nè un cespuglio,

La fame mi costrinse a fermarmi a Techieh, e di là giunsi a Pekge, notevole pel suo castello costrutto sulle quattro punte di una roccia a quasi mille piedi di altezza. È là che s'incomincia a passare il Waver-Dagh, catena di aride montagne, la cui sommità è coperta di profondi strati di neve. Il freddo era assai pungente e il vento violentissimo, quando arrivammo al passaggio, a circa 5500 piedi, e il freddo punto diminuì durante la discesa a Chabrak, villaggio armeno il cui nome sarà lungamente per me un penoso ricordo. Il khan della posta rassomiglia a tutte le altre case armene; non vi ha che una sala sotterranea, a cui si giunge discendendo alcuni gradini; gli uomini vi convivono colle bestie.

Costrutte di fango, di cui sono ripiene, le case armene son circondate di mucchi di letame che si fa seccare per renderlo combustibile. Avvicinandosi al khan, si sente il lezzo di ammoniaca e d'idrogeno solforato; malgrado la ripugnanza, il freddo mi costrinse ad entrare. Fui obbligato a bere l'acqua del truogolo ove si dissetavano gli animali e a tentar di dormire fra le gambe dei cavalli, ma non fu possibile chè gl'insetti mi attaccavano spietatamente.

La luce del giorno mi diede infine la libertà e giunsi a cavallo allo spianato di Baiburt a circa 4000 piedi sul livello del mare. Questo spianato è attraversato da gran numero di colline ed è popolato di villaggi armeni. La coltivazione vi è mediocrissima; la montagna brulla e deserta, non ha un filo d'erba, non alberi, non arbusti; si scorge soltanto dall'altra parte del fiume qualche capanna. Un po' più lungi, in un burrone, trovammo una piccola città turca circondata di salici, di pioppi e di giardini fioriti. Baiburt è sita sul Tsoruk-Sou, che porta il nome di Mussat-Darè.

Al mattino dell'indomani attraversai Köp-Dagh, in parte coperto di neve. In tre ore corsi 20 miglia e giunsi a Tootrakaw. Il freddo vi era intensissimo e la vegetazione poco inoltrata; su qualche punto la neve avea dieci piedi di profondità sui lati della strada che si era tuttavia mantenuta libera colla massima cura e che qua e là era danneggiata dai torrenti delle montagne.

Infine cominciammo a discendere e la temperatura divenne più mite; gli arbusti erano coperti di gemme e s'incontravano di tratto in tratto macchie di lillà e di pini. L'erba era smaltata di fiori, la massima parte d'origine europea, come di primavera.

Rimontando la valle d'un corso d'acqua tributario del Kara-Sou, una delle sorgenti più settentrionali dell'Eufrate, giungemmo ad Ashkalée ove i due fiumi si congiungono. L'Eufrate non corrisponde affatto alle idee romantiche che ce ne siamo formati nella nostra giovinezza. Una larga valle a metà inondata, praterie e numerose mandrie di bestiame, colline elevate e quasi nude, un suolo rifinito da una cultura prolungata per 4000 anni, la metà de' campi incolti, e da lunge, dietro le colline, montagne coperte di neve, ecco la scena, senza un solo albero, che si presenta da ogni lato.

Presso Karabyick, la carta di Strecker segna un khan in rovina; ma a quel posto vi ha ora un albergo meglio costrutto di quegli altri che generalmente si trovano nel paese; disgraziatamente la pioggia aveva stemprati i mucchi di concime che lo circondano e ne rimanevano sgradevolmente offese le narici.

Infine non mi trovavo che a soli 21 miglia da Erzerum. Toccammo in breve la pianura, popolata da un centinaio di villaggi. Sui muri del khan, a Hidjé, trovai iscrizioni scritte da inglesi, da dottori francesi e da un italiano, che tutti si congratulavano di aver lasciato Erzerum. A Gees, una donna turca senza velo aiutava nel lavoro alcuni uomini occupati a preparare lana e ad imbiancar tele; due altre donne facevano mattoni, di cui la materia prima consisteva in concime mescolato a terra ed acqua impastati da due ragazzi colle gambe nude. Le donne armene non sono velate rigorosamente come quelle che fino a quel punto avevo incontrate.

Dopo aver oltrepassato alcune ridotte, entrammo ad Erzerum, situata fra montagne, all'estremità della pianura. Attraversando onde di fango, al di là di un fosso ricolmo di lordure e fra case circondate di concime, arrivammo a case costrutte in pietra, fra cui quella del console inglese, ove ebbi la più cordiale ospitalità.

Le montagne che cingono la città sono a grande altezza sul livello del mare; ma siccome gli spianati circostanti sono pure elevatissimi, la loro altezza relativa è quasi insignificante e non è difficile attraversarle. Gl'inverni, come mi fu detto, non sono più rigidi ad Erzerum che nella capitale dell'Austria, ma nell'estate il calore è eccessivo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1877 (ore 17).

Venti fra levante e maestrale; sempre forti in molti punti dell'Italia meridionale. Mare agitato nel basso Adriatico, a Palermo e presso Capri. Cielo generalmente sereno; nuvoloso dal Gargano al Capo Leuca, in alcuni paesi della Calabria inferiore e in Sicilia. Barometro leggermente oscillante; mare tranquillo lungo le coste inglesi. Cielo coperto in vari paesi dell'Austria. Pioggia a Pietroburgo; mare agitatissimo a Salonicco. Nel periodo decorso pioggia, scariche elettriche a Messina e al Capo Passaro. Le condizioni meteorologiche dell'Italia differiscono poco da quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	764,9	764,0	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	29,8	29,8	23,2
Umidità relativa...	51	31	21	77
Umidità assoluta...	9,29	9,73	6,60	16,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	S. 7	O. SO. 25	O. 12
Stato del cielo......	0. belliss.	0. bello assai	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,8 C. = 24,6 R. — Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	403 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 74 35 cont.; 2° sem. 1877: 76 42 1/2, 45 fine; 76 45, 42 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Avviso.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 21 agosto 1877, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel 27 agosto e 3 settembre, avrà luogo nella Regia pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEBITORE	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	Natura degli immobili	Indicazioni Catastali			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Cod. proc. civ.	Somma da depositare a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale o valore censuario		
1	Bottone Domenico a Carolina fu Giacomo	Via Ponziana	Fabbricato	Città	515	30 »	292 80	14 64
2	Cellitti Pietro fu Dionisio	Via Salonici	Idem	Città	629 2 rata	18 75	183 »	9 15
3	Cirilli Curzio fu Francesco	Via Cattedrale	Idem	Città	199 1	15 »	146 40	7 32
4	Ciuffarella Vincenzo fu Stefano	Piazza delle Terme	Idem	Città	705 1/2	15 »	146 40	7 32
5	Collalti Giacinto fu Giovanni	Via delle Antiche Terme	Idem	Città	764 2	15 »	146 40	7 32
6	Collalti Luigi fu Gaspare	Crocifisso	Terreno	1ª	359	15 39	47 70	2 39
	Idem	Idem	Idem	1ª	541	20 10	62 40	3 12
7	Cuppini Giuseppe fu Lorenzo	Sant'Agata	Fabbricato	5ª	93	33 75	164 40	8 22
8	D'Agostini Carlo fu Carlo	Canale	Terreno	2ª	1159	12 39	38 40	1 92
9	De Castris Rosa fu Muzio in Zaccardi	Via Sant'Andrea	Fabbricato	Città	393 1	8 75	85 20	4 26
10	De Marchis Pio di Antonino	Via Santa Maria Maggiore	Idem	Città	628	45 »	438 60	21 93
11	Di Marco Antonino fu Domenico	Vicolo del Tornello	Idem	Città	735	26 25	256 20	12 81
12	Di Tomassi Giacinto e Pietro fu Giuseppe	Santa Caterina	Terreno	4ª	337	39 59	245 40	12 27
13	Gabrielli Pietro fu Domenico	Valle Marsecana	Idem	4ª	773	21 74	67 20	3 36
14	Giammaria Elisabetta fu Giuseppe	Via delle Antiche Terme	Fabbricato	Città	1141	15 »	146 40	7 32
15	Liberatori Alessandro fu Giuseppe	Via Torri di Porta Sanguinaria	Idem	Città	551	45 »	438 60	21 93
16	Marra Francesco fu Domenico	Via Archetto	Idem	Città	777	22 50	219 30	10 98
17	Ottaviani Giovanni fu Domenico	Vicolo del Torrione	Idem	Città	736 1 738 1	30 75	300 »	15 »
18	Pace Domenico fu Francesco	Vicolo del Finestrone	Idem	Città	892 893	30 »	146 40	7 32
19	Pennacchia Sante fu Arcangelo	Vicolo Mecciano	Idem	Città	183 1	15 »	146 40	7 32
20	Picchi Francesca, Giacinto e Maria fu Francesco	Vicolo dell'Archetto	Idem	Città	797	7 50	73 20	3 66
21	Picchi Giovanni fu Giuseppe	Via del Castello	Idem	Città	880 1	26 25	256 20	12 81
22	Santandrea Cristoforo fu Niccola	Via Santa Maria Maggiore	Idem	Città	631	18 75	183 »	9 15
23	Tarupe Felice fu Giuseppe	Trivi	Terreno	7ª	281	35 34	109 50	5 48
24	Tesori Monaca fu Filippo in De Marchis	Piazza Santa Maria Maggiore	Fabbricato	Città	641	11 25	109 80	5 49
25	Valleriani Benedetto fu Gaetano	Via delle Scalette	Idem	Città	507	15 »	146 40	7 32
26	Valleriani Filippo fu Gaetano	Vicolo delle Scalette	Idem	Città	760	15 »	146 40	7 32
27	Zaccari D. Giuseppe, Giacinto ed Antonio fu Francesco, Di Rocco Adelaide fu Gio. Battista ved. Zaccari, e Nardi Raffaele fu Vincenzo	Crocifisso	Terreno	1ª	295	67 22	208 20	10 41

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

3757 Ferentino, 28 luglio 1877. *L'Esattore Comunale:* PIETRO COLACICCHI.

Intendenza di Finanza della provincia di Potenza

AVVISO D'ASTA (N° 1601)

per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 16 agosto 1877, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Sant'Arcangelo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n° 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	6430	Nel comune di Tursi — Provenienza dalla Cattedrale di Tursi — Seminatorio e pascolatorio, contrada Marone e Frascarossa	421 01 90	994 00	60118 10	6011 81	3000 »	200 »

3765 Potenza, addì 24 luglio 1877. *L'Intendente:* L. MAZARI.

CITAZIONE

per biglietto e per pubblici proclami a comparire avanti giudice delegato.

Avanti il R. tribunale civile di Como, L'anno mille ottocento settantasette (1877), addì (28) ventotto del mese di luglio in Como,

Richiesto dal signor cav. Giuseppe Rubini *quondam* Gaetano, di Borgo, rappresentato dal suo procuratore signor avv. Guido Venini, di Como, e presso lo stesso elettivamente domiciliato,

Io usciere sottoscritto, addetto al R. tribunale civile e correzionale di Como,

In relazione al decreto 5 luglio 1877 del R. tribunale civile a cui sono addetto, col quale l'istante sig. cav. Giuseppe Rubini venne autorizzato a far citare per pubblici proclami tutti i sotto elencati individui, onde abbiano, a sensi dell'art. 713 Codice procedura civile, a comparire avanti il giudice delegato dott. Augusto Zerbi per le osservazioni, eccezioni ed istanze contro la graduatoria 31 dicembre 1865, n. 7410, del R. tribunale di circondario in Como, pronunciata nel giudizio di graduazione promosso avanti il cessato I. R. tribunale provinciale di Como, con istanza 26 luglio 1858, n. 3195, dal dott. Paolo Cattaneo, quale tutore dei minori Roncoroni fu Giosuè, di Appiano, contro l'eredità giacente del fu Giosuè Roncoroni, di Appiano, in allora rappresentata dal deputatole curatore avvocato Romualdo Caprani ora sostituito dall'avv. Carlo Scacchi, e in relazione all'altro decreto 9 corrente luglio, col quale il sullodato signor giudice delegato dott. Augusto Zerbi ebbe a stabilire per tale comparizione il giorno 5 p.° v.° settembre, ore 11 antim.,

Ho citato e cito tutti i seguenti individui e cioè:

Cattaneo avv. Paolo, di Appiano, in proprio e nella sua asserita qualità di tutore dei minori Roncoroni Giuseppe, Gaetano, Luigi, Marietta, Eugenio ed Ernesto fu Giosuè, e quale cessionario delle quote spettanti sulla eredità materna e fraterna della fu Edvige Peregalli ai detti Roncoroni Gaetano, Luigi e Marietta, quali deliberatari e creditori; nonchè quale assertosi cessionario dei creditori Scacchi Giuseppe e di Luigia Bazzini all'eletto domicilio in Como presso il di lui procuratore signor avv. Gio. Batt. Rosati - Scacchi avv. Carlo, di Como, quale curatore sostituito dell'espropriata eredità del fu Giosuè Roncoroni - Cattaneo Ferdinando, di Limbiate - Colombo Giuseppe fu Benedetto, di Appiano - Tagliabue Francesco e Tagliabue Giuseppe, di Como, tutti quali deliberatari degli stabili spropriati - Roncoroni Giuseppe, Gaetano, Luigi, Marietta, Eugenio ed Ernesto fu Giosuè suddetti, in quanto sieno usciti di minorità - Ronca Caterina maritata Del-Vecchio, di Laglio - Ronca Pietro Antonio, di Laglio, e per esso defunto i di lui figli eredi Ronca Giovanni, Carlo, Bartolomeo, Pietro, Antonio e Domenico, di Laglio - Testoni Paolo, di Olgiate, ora residente in Como, e Testoni ing. Angelo, di Olgiate - Roncoroni Rosalinda vedova Testoni, di Olgiate, in proprio e quale rappresentante i minori suoi figli Testoni Rachele, Maria ed Elisa fu Giuseppe - Testoni Emiliano, di Maccio, nella sua qualità di contutore di essi minori Roncoroni - Testoni Rachele suddetta vedova Pellegrini, abitante a Flero, provincia di Brescia, e Testoni Elisa suddetta vedova di Gaetano Rossi, abitante a Milano, piazza S. Maria Fulcorina, n. 12, in quanto sieno uscite di minorità, e per la defunta Testoni Maria maritata Stella, i di lei eredi Stella Giovanni, di Travedona, di lei marito, in proprio e quale rappresentante il minore suo figlio Stella Natale, e l'altro figlio maggiorenne Stella Giuseppe, essi tutti Testoni e Stella anche in qualità di eredi e rappresentanti l'eredità della rispettiva madre, suocera ed ava Rosalinda Roncoroni vedova Testoni suddetta - Bazzini Luigia vedova Roncoroni, di Varese, quale erede di Roncoroni Emiliano, di Varese, e quale tutrice dei minori suoi figli avuti col detto Roncoroni Emiliano - Zanchi rag. Carlo, di Milano, quale amministratore del concorso di Canali Luigia, Speroni Giovanna quale usufruttuaria della disponibile lasciata dal dott. Antonio Canali, Grossi Gaetano, di Milano, quale erede della propria madre Scala Domitilla, Canali D. Gaetano, Luigia e Teresa quali eredi del fu dottor fisico Canali Antonio, ed anche quali eredi del loro zio Canali canonico D. Gaetano, Canali Luigia maritata Negri, di Veniano, Canali Teresa maritata Ferrari, Canali dott. Giovanni Battista anche quale rappresentante i minori suoi figli Canali Francesco, Giuseppe, Luigi, Martina, Carlotta e Lucia eredi del defunto loro zio Canali canonico D. Gaetano, Canali Francesco, Giuseppe, Luigi, Martina, Carlotta e Lucia, suddetti, in quanto fossero usciti di minorità - La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Appiano, in quanto risulti cessionaria del credito insinuato nel giudizio di graduazione di cui si tratta, dai LL. CC. Canali sopra nominati - Avogadro Giovanni fu Antonio, di Capiago - Scacchi Giuseppe, di Maccio - Roncoroni ingegnere Carlo fu Pasquale, di Gavirate - Roncoroni Gio. Battista fu Pasquale, di Gavirate - Gervasi Giuseppe fu Pietro, negoziante, di Bormio - Moroni sacerdote D. Gaetano, di Appiano, e per esso defunto la di lui erede Venegoni Luigia, di Settala - Villa Davide fu Vincenzo, di Appiano - Mondini Isabella fu Cesare, maritata Scalini, di Como - Bellinetti Agostino, di Varese, in rappresentanza dei minori suoi figli Bellinetti Bianchi Luigia, Ernesta, Claudio e Carlo avuti colla fu Roncoroni Giuditta - Bellinetti Bianchi Luigia, Ernesta, Claudio e Carlo di Agostino suddetti, in quanto sieno divenuti maggiorenni - Bernacchi D. Giovanni parroco di Parabiago - Comune di Caslino al Piano, rappresentato dal sindaco sig. Buffini Luigi - Turri ingegnere Luigi, di Cantù, amministratore della sostanza del defunto Colmegna Domenico, di Cermenate - Pellegrini Giuseppe, di Caccivio - Bellasio Francesco *quondam* Antonio, già capoguardia di finanza, di Codogno - Bazzini Giacomo *quondam* Francesco, di Masnago - L'ill.mo sig. prefetto di Como, De-Lucca comm. avv. Nicolò, in rappresentanza della cessata S. R. Delegazione provinciale di Como - Dupuy Cristina vedova Truffini, di Como - Truffini Maria fu Giovanni, maritata Camozzi, di Como, e per essa defunta Camozzi D. Felice, di Como, quale tutore dei minorenni di lei figli ed eredi Luigia, Roberto e Ricardo fu ing. Gio. Battista Camozzi, di Como - Truffini Santo fu Giovanni, di Como - Truffini Lodovico fu Giovanni, di Como - Truffini Marta fu Giovanni, di Como - Truffini Adelaide fu Giovanni, di Como - Muschietti Natale, di Como, quale amministratore dell'eredità del fu Giovanni Truffini, di Como - Roncoroni Pietro *quondam* Giacomo, droghiere, di Milano - Ripamonti Emilio di Lonate Pozzolo, già amministratore della sostanza del fu Giosuè Roncoroni - Bazzini Angela - Bonavia D. Giorgio parroco di Limido, quale rappresentante la Causa Pia Scala - Gerola Gerolamo di Costanzo, di Binago - Quaglia avv. Ercole, di Milano, nella sua qualità di procuratore dei già nominati creditori Ronca Caterina, Testoni Paolo, Testoni Angelo, Roncoroni Rosalinda, Roncoroni ing. Carlo e Roncoroni Gio. Battista - De Orchi avv. nob. Giuseppe, di Como, nella sua qualità di procuratore dei già nominati creditori Testoni ing. Angelo e Paolo suddetti - Odescalchi avv. nob. Plinio, di Como, nella sua qualità di procuratore dei già nominati creditori Ronca Caterina vedova Del-Vecchio, Ronca Giovanni, Carlo e Domenico fu Pietro, di Laglio,

A comparire tutti avanti il giudice del tribunale di Como dottor Augusto Zerbi, stato delegato come sopra alle operazioni del succitato giudizio di graduazione, mercoledì 5 settembre prossimo, ore 11 ant., per gli effetti di cui all'art. 713 vigente Codice di procedura civile, in ordine alla graduatoria 31 dicembre 1865, n. 7410, del cessato Regio tribunale di circondario di Como, stata regolarmente notificata a tutte le parti sunnominate.

Feci tale citazione, quanto agli avvocato Paolo Cattaneo e all'avvocato Carlo Scacchi, lasciando a ciascuno di loro una copia del presente mio atto ai rispettivi domicili, e parlando quanto all'avv. Cattaneo col domiciliatario signor avv. Gio. Battista Rosati, e quanto all'avv. Carlo Scacchi con lo stesso, ed ho poi notificata la citazione stessa a tutti gli altri individui sunnominati, di conformità all'autorizzazione impartita dal tribunale col menzionato decreto, mediante inserzione del presente atto nel Bollettino delle inserzioni ufficiali di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione di altra copia alla porta esterna del tribunale di Como.

In fede,

3788 NESSI GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Angeletti Angelo contro Rocchi Giuseppe, ambidue di Velletri, fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 settembre 1877, alle ore 11 ant., si procederà al secondo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri:

1° Utile dominio di vigna con canneto, olivi e comodi murati, in contrada S. Pietro o Campetto dei Macellari, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta all'ex-convento di S. Francesco in Velletri, ora Demanio Nazionale, della superficie di ettari 3, are 70 e centiare 60, segnato in mappa sez. 10ª coi nn. 520, 521, 522, 523, 831 e 970, confinanti la redina, Ameli Luca, Rocchi Giuseppe fu Francesco e Colasanti Giuseppe;

2° Altro utile dominio di vigna con olivi, nella contrada suddetta, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla sagrestia della Chiesa parrocchiale di S. Lucia, della superficie di ettari 1, are 55 e centiare 20, segnato in mappa sez. 10ª col n. 528, confinanti la redina, Roccasecca Faustina vedova Ameli e Berlena Gio. Battista; sui quali due utili dominii gravita la tassa governativa di lire 39 40 in complesso, a carico però dei domini diretti e non del Rocchi;

3° Casa d'abitazione con scoperto, posta nell'interno di Velletri in via della Trinità ai nn. civici 9, 10, 11, segnata in mappa col n. 1504, confinanti la detta via, Scipioni Andrea, lo stesso Rocchi ed il Seminario di Velletri, quale casa è composta di due vani al pian terreno con sottoposta grotta, e di 4 ambienti al piano superiore oltre le soffitte;

4° Altra casa situata pure in Velletri al vicolo del Serpe, n. civ. 14, segnata in mappa col n. 1504, composta di un ambiente ad uso cantina nel pian terreno, e di 2 vani al piano superiore, confinanti lo stesso vicolo, Pacifici Cesare, la casa e lo scoperto di cui sopra; sulle quali due case, del reddito imponibile di lire 277 50 fra entrambe, gravita la tassa di lire 45 09 in complesso.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 7978 33 8, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 3060 14 9 il primo, di lire 1685 23 2 il secondo, di lire 2351 25 il terzo, e di lire 881 72 7 il quarto.

Gli offerenti, oltre un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, dovranno depositare lire 600 per le spese.

Velletri, lì 14 luglio 1877.

3763 Il vicecancelliere BOGGIANI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 25 agosto 1877, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, dei 2 e 9 settembre 1877, nella sala d'udienza della pretura mandamentale di Albano avrà luogo la vendita coatta a subasta dei seguenti fondi:

1. A danno di Lenzi Ruggero, Italo, Fulvio, Tito, Bernardino ed altri: fabbricato già ad uso di mulino con stalla e rimessa in Albano, cui confinano la Via di Mezzo di S. Paolo, e la via del Collegio Nazareno, rappresentato in catasto dai numeri 127, 128|2, 727, 728 della sezione 4ª, con la rendita imponibile di lire 185 74, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1393 05.

2. A danno di Calcagni conte Giuseppe: casa in Albano, sita in Piazza del Duomo, cui confinano Ricci Antonio da più lati e la via, rappresentata in catasto dal n. 603|rata della sezione 4ª, con la rendita imponibile di lire 501 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 3763 13.

3. A danno del medesimo conte Calcagni Giuseppe: stalla in Albano, in via Cellomaio, cui confinano Confraternita del SS. Sagramento, Moroni Alfonso e la via, rappresentata in catasto dal n. 472 della sezione 4ª, con la rendita imponibile di lire 24 19, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 181 43.

4. A danno di Piervincenti Anna fu Giuseppe, Martorelli Maria fu Antonio e Silvestroni Pietro: casa in Ariccia in Piazza Nazionale e via Flora, cui confinano Barigioni Pereira, Santiago Gustavo, Invernizzi Gaetano e Martorelli Giovanni, rappresentata in catasto dal n. 4 della sezione 1ª, con la rendita imponibile di lire 345, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2587 50.

L'Esattore comunale di Albano

3783 FELICE CAPOGROSSI.

FALLIMENTO

di **Paolucci Luigi**, *conduttore del-Hôtel Anglo-Americano in Roma, via Frattina.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma del 27 luglio 1877 è stato dichiarato il suddetto fallimento, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice di detto tribunale signor Canzini,

La stessa sentenza ha nominato a sindaci provvisori i signori Cesare Marucchi e Settimio Sarmiento, ed ha fissato il giorno sedici entrante agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale suddetto, onde consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 27 luglio 1877.

3742 Il vicecanc. O. GIORDANO.

DIFFIDA.

Essendo stata smarrita dal sottoscritto una cartella al portatore della rendita italiana di lire 5 col corrispondente cupone scaduto il 1° luglio, portante il numero 001201, si diffida il pubblico per ogni effetto di legge, andandosi a denunciarne lo smarrimento alla Direzione del Debito Pubblico.

Roma, 31 luglio 1877.

3790 GAETANO DE PADOVA.

VENDITA VOLONTARIA.

Nel giorno 12 corrente, alle ore 11 antimerid., per gli atti del sottoscritto notaio, si procederà alla vendita volontaria di quattro fondi rustici posti nel territorio di Palombara Sabina, l'uno in vocabolo Salvia, l'altro la Fontana, il terzo ed il quarto vocabolo S. Francesco, già di proprietà della soppressa Cappellania laicale sotto la invocazione di Maria SS. di Costantinopoli.

Si avverte il pubblico che detta vendita verrà eseguita a forma del decreto del tribunale civile e correzionale di Roma del 26 aprile 1877, e nell'ufficio del sottoscritto in Palombara Sabina.

Palombara Sabina, 1° agosto 1877.

3789 ENRICO RAINALDI not.

N. 161.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 18 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale n° 23 Spezia-Reggio d'Emilia, compreso fra il Voltone di Migliara e la città di Reggio d'Emilia, escluse le traverse di Casina, Pecorile e Pujanello, della lunghezza di metri 33,459, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,173.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1876, ed appendice a quest'ultimo dell'8 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal giorno dell'effettiva consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 luglio 1877.

Per detto Ministero
Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3776

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di Sali al magazzino di Venezia.

Essendo riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 17 luglio 1877 per l'appalto della fornitura di quintali 30,000 di sale granito al magazzino di deposito di Venezia, si rende noto che nel giorno 13 agosto 1877 si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto mediante partito segreto dell'impresa stessa, avvertendosi che la consegna di detto sale all'indicato magazzino di deposito dovrà esser fatta nei mesi da ottobre a dicembre del corrente anno.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza, nonchè presso le Intendenze di Finanza di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate esprimere in tutte lettere il prezzo del sale per quintale metrico, ed il conseguente complessivo ammontare dei quintali 30,000 da fornirsi.

2. Essere garantite da una somma di lire 1300 mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti della Banca nazionale o consorziali od in rendita del Consolidato 5 per cento inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

3. Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta, accompagnata dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà alle ore una pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del miglior offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale. Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario verrà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera dovranno farsi sui campioni già accettati ed il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 28 agosto 1877.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto. La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 5000, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del Consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria e di asta, staranno tutte a carico del deliberatario.

Venezia, li 21 luglio 1877.

3770 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

N. 165.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ferrara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti, sulla destra di Po, in provincia di Ferrara, per la difesa della golena fronteggiante le coronelle Riminalda e Capodargine, nonchè per la costruzione di una sottobanca lungo la coronella Riminalda e pel rialzo della coronella Capodargine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 345,615.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni trecento naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7500.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 luglio 1877.

Per detto Ministero
Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3778

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

28ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 luglio 1877. 3752

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1877	149,442 40	4,457 42	42,998 64	100,011 41	3,084 48	299,994 35	1,446 00	207 46
1876	183,199 02	5,153 26	40,850 51	100,544 93	1,911 65	331,659 37	1,446 00	229 36
Differenze 1877	— 33,756 62	— 695 84	+ 2,148 13	— 533 52	+ 1,172 83	— 31,665 02	„	— 21 90
Dal 1° Gennaio.								
1877	5,007,820 61	156,516 61	1,145,078 34	5,242,952 60	70,408 70	11,622,776 86	1,446 00	8,037 88
1876	4,909,899 29	153,443 31	1,134,501 46	3,887,597 76	56,110 16	10,141,551 98	1,446 00	7,013 52
Differenze 1877	+ 97,921 32	+ 3,073 30	+ 10,576 88	+ 1,355,354 84	+ 14,298 54	+ 1,481,224 88	„	+ 1,024 36

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	60,394 84	1,475 21	9,370 48	36,231 61	2,455 85	109,927 99	1,094 00	100 48
1876	57,219 65	1,567 24	9,477 61	46 519 04	2,323 17	117,106 71	1,001 00	116 99
Differenze 1877	+ 3,175 19	— 92 03	— 107 13	— 10,287 43	+ 132 68	— 7,178 72	+ 93 00	— 16 51
Dal 1° Gennaio.								
1877	1,786,095 74	44,496 76	244,514 52	1,495,116 18	53,816 34	3,624,039 54	1,081 53	3,350 69
1876	1,655,479 63	41,583 77	227,608 31	1,129,728 30	40,976 55	3,095,376 56	978 37	3,163 81
Differenze 1877	+ 130,616 11	+ 2,912 99	+ 16,906 21	+ 365,387 88	+ 12,839 79	+ 528,662 98	+ 103 21	+ 186 88

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª):

1. Rivendita nº 8 nel comune di Catanzaro, dipendente dal magazzino di Catanzaro. Annuo reddito presunto L. 993.
2. Rivendita nº 3 nel comune di Tiriolo, dipendente dal magazzino di Catanzaro. Annuo reddito presunto, L. 123 18.
3. Rivendita nº 1 nel villaggio Dardanese, in comune di Albi, dipendente dal magazzino di Catanzaro. Annuo reddito presunto, L. 130 40.
4. Rivendita nº 1 (di nuova istituzione) nel villaggio Zinga, in comune di Casabona, dipendente dal magazzino di Santa Severina.
5. Rivendita nº 1 nel comune di Amato, dipendente dal magazzino di Nicastro. Annuo reddito presunto, L. 123 35.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'art. 8 del succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti, saranno a carico dei concessionari.

Catanzaro, 24 luglio 1877.

3714 *L'Intendente*: BERTARELLI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Baronci, domiciliato in Roma via della Vite n. 7,

Vista la sentenza resa dal R. vicepretore del 3º mandamento di Roma li 6 marzo 1877, registrata al vol. 56, numero 3852, spedita in forma esecutiva il 15 detto mese, notificata nei giorni 14 aprile e 3 maggio detto anno, colla quale fu prefisso ai signori Benedetto, Luigi, Lorenza, Caterina e D. Angelo Capponi figli ed eredi di Pietro Paolo il termine di giorni 15 a pagare lire 136 63 per interessi e rimborso di tasse di ricchezza mobile, e dichiarata la cessazione del contratto 13 agosto 1870 rogato Tommolini, colla condanna al pagamento delle spese del giudizio e successive,

Io sottoscritto Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma ho fatto precetto al sig. D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a pagare entro giorni trenta da oggi, oltre le spese del presente atto, la complessiva somma di lire 1072 08 restituzione di mutuo, interessi e spese giudiziali, con avvertenza che in difetto si procederà alla subasta dei seguenti stabili in territorio di Rojate:

1. Terreno alberato vitato, contrada Casali, distinto mappa coi nn. 1457 e 1466, confinante Domenico De Paolis, Maracchini, Bai e strada.

2. Altro in contrada Monticello o Mora del Lupo, seminativo a grano, n. 1224, confinante Luciani, Capponi e Gabrielli.

Detto terreno è intestato per l'utile dominio a Projetti Luca, educato da Luciani Bernardino, e per il diretto per un quarto a Capponi, ed ora confina col territorio di Civitella, Gabrielli, Ercoli, Rivelli e De' Ciuti.

3. Terreno seminativo, vocabolo Perello, coi nn. 2217, 2219, circoscritto da beni di Lorenza Luciani, di Sales e Cappella Galeotto.

4. Altro seminativo-vignato, contrada Fontane e Sterparo, ai nn. 1775, 1778, confina con Orlandi, Compagnia Rosario e parrocchia.

5. Terreno seminativo-vitato e pascolivo, vocabolo Calo Mole o Cesi, coi nn. 779, 977, 978, 979, 2946 e 2947, confina strada, Della Valle, Battioli, Orlandi e Capponi, salvi, ecc.

6. Simile ove sopra, coi nn. 987, 2941, 2460, 2948 e 2950, confinante Rossi, Impilli e Capitani.

7. Terreno seminativo, vocabolo la Villa, col n. 76, confinante Bovi, Sales e caseggiato.

8º Altro vocabolo S. Maria della Sera, n. 517 rata, confinante comune, arcipretura, Religiosi di S. Scolastica, ora Demanio.

9. Altro in vocabolo Gavignano, coi nn. 537, 538, 568, 518 rata, confinante Sales, Tocci, Tuzi, ecc.

10. Altro in vocabolo Castagneti di Casali, col n. 1418, confinante Sales, Liberati e Pace.

11. Altro in vocabolo Orippo, col numero 1858, confinante Capponi Michele, Tuzi e strada.

12. Altro vocabolo Ripa, col n. 1951, confinante Capponi Michele, Ceri, parrocchia e strada.

13. Altro vocabolo Colle della Cisterna, n. 2117, confinante Confraternita del SS. Rosario, arcipretura e fosso.

14. Altro vocabolo Carpineto, col numero 2216, confinante Sales Luigi, Giuseppe e comune di Rojate.

15. Altro vocabolo Valle del Corsiero n. 2239, confinante comune di Rojate, parrocchia e fosso.

16. Altro in vocabolo Piè d'uva spina, col n. 2247, confinante Angelucci, ed eredi.

17. Altro in vocabolo Rocca Secca, col n. 2340, confinante comune di Rojate, Sales, Capponi, ecc.

18. Bosco ceduo in vocabolo Castagneti de' Casali, col n. 2379, confinante Sales, Liberti e Pace.

19. Altro vocabolo il Masiero, col n. 2780, confinante Confraternita del Rosario, Felici e beni dotali di Capponi.

20. Diretti dominii del castagneto e seminativo in vocabolo Mora del Lupo, coi nn. 2773, 2908, 1214, 2772, confinante il fosso, il confine territoriale di Civitella S. Sisto, Ciuti Pietro, Gaetani Agostino e fratello, Gabrielli Antonio, Bon Antonio e Sales Reginalda.

Roma, li 28 luglio 1877.

L'usciere del trib. civ. di Roma
3758 COLOMBI CRISTOFORO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima civile, riunito in camera di consiglio, addì 15 giugno 1877 dichiarava l'assenza di Francesco Monello fu Giovanni Maria di Venezia, allontanatosi da questa città fino dal 1840 senza aver più dato nuova di sè.

Tale dichiarazione seguiva dietro istanza prodotta da Maria, Carlo, Vincenzo, Ermenegilda ed Antonio Monello, nonchè da Fortunata Rossetti qual madre e legale rappresentante di Rosa Monello fu Giuseppe, rispettivi fratelli, cognata e nipote dell'assente.

3797 Avv. G. F. CATTANEI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 921)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 22 agosto 1877, nell'ufficio della R. pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito: per cauzione delle offerte	Deposito: per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	4694	5113	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Predio composto di terreni seminativi, a pascolo, a bosco ceduo, a prato, olivato e ad orto, con casa colonica, intersecato dai Fossi della Forcinella e Burano, nei vocaboli Poggio delle Merle, Burano, Cantinaccio e Forcinella, confinante coi beni del convento di San Francesco, dei fratelli Antonelli, del Capitolo della cattedrale e con quelli del Canonicato IV capitolare, in mappa sez. VI, numeri 1920, 1921, 1922 (sub. 1, 2), dal 1923 al 1931 e 2248. Estimo scudi 1000 15. Affittato dall'ente morale in parte a Pietro Santi, in parte a Mocini Bonaventura	46 94 30	25 31 3/4	19316 33	1931 63	1740	100

(*) Lotto che figura nell'avviso d'asta 529, di cui fu annullata l'aggiudicazione.

3702 Roma, addì 25 luglio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

Direzione dei Luoghi Pii di Verona

Nelli atti d'asta dei giorni 26 e 27 luglio corrente per la vendita dello stabile Cà dell'Ara in tredici lotti, come dal precedente avviso 1° corrente, numero 3621, furono aggiudicati provvisoriamente i seguenti lotti:

N° d'ordine dei lotti	DISTRETTO	COMUNE amministr.°	COMUNE censuario	Denominazione e qualità del fondo	Superficie Pert. C.	RENDITA censuaria	RENDITA imponibile	PREZZO d'incanto	PREZZO di delibera	Deposito per spese
II	S. Bonifacio	Colognola ai Colli	Cà dell'Ara	Aratorio detto Cisora	23 03	86 64	»	4782 60	4842 58	400 »
III	»	»	»	» » Campone	43 56	296 29	»	8299 »	8381 99	500 »
IV	»	»	»	» » Vasetto alla Biondella .	16 57	54 02	»	3441 20	3475 61	250 »
VI	»	»	»	» » la Pieve	30 92	155 04	»	6571 80	7605 85	500 »
VII	»	»	»	» » Navonche	27 58	141 50	»	5728 20	6229 30	450 »
VIII	»	»	San Zeno	» » la Biondella	7 63	38 84	»	1352 60	1491 24	150 »
IX	»	»	Colognola	» » la Bassa.	4 71	30 51	»	1120 40	1147 40	150 »
X	»	»	»	» » l'Offia . . . . . . Prato detto Prà d'Offia	19 79	62 85	»	4570 20	4878 68	350 »
XI	»	Caldiero	Caldiero	Aratorio detto Praesei Lunghi . . . » » Praesei a Mattina . . » » Praesei di Sotto . . .	14 79	83 68	»	2805 60	2854 69	200 »

Si avverte perciò che il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioria non inferiori del ventesimo (5 per 100) sul prezzo di delibera, scade col giorno di lunedì 13 agosto p. f., alle ore 3 pomeridiane.

Le offerte, in carta bollata da una lira, saranno presentate in questo ufficio, posto in Verona, via Leoncino, n° 28, ed accompagnate dal deposito pari al decimo dell'offerta per ogni lotto, in carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, più l'importo di spese indicate nell'ultima colonna del superiore prospetto.

3759 Verona, li 28 luglio 1877.

Il Presidente: PEREZ.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali, autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006, *eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto prossimo in Bari e presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, alla presenza del si. nor intendente, si procederà ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo offerente migliore della intera masseria detta Pezzamonica, già componente i lotti 47 a 51, elenco 105, Cassa ecclesiastica.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato la somma infra indicata nella colonna 11.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quale capitolato, nonchè l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, nè si procederà a secondo incanto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato del 25 luglio 1875, nº 2726. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dell'elenco	Nº del lotto	PROVENIENZA	COMUNI in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO di stima ridotto	VALORE delle scorte	TOTALE	Cauzione delle offerte	Minimum delle offerte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
105	47	C. E.	Andria	Masseria Pezzamonaca, di natura parte seminatoria, parte erbosa. Confina: a settentrione comune di Andria, a levante strada di Spinazzola, a ponente Demanio di Minervino, a mezzogiorno sig. Macchia. Distinta in cat. coi nn. 12, 13, 14, sez. C, art. 285.	632 73 29	523 12	241096 05	55163 88	296259 93	29625 99	500 »

NB. La suddetta masseria ora formante l'unico lotto 47, elenco 105, C. E., era prima suddivisa nei lotti 47, 48, 49, 50, 51 stesso elenco.

3616 Bari, addì 14 luglio 1877. *L'Intendente*: BRUNO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 27 agosto 1877, nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente immobile.

Nº del presente	Nº del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO — Comune e cenno dello stabile, Ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa — Misure locali	SUPERFICIE — Ettari	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	TOTALE prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
		ELENCO 14 — *Demanio pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro, al n. 30, in data 6 febbraio 1866.*						
1	1	Selva boscosa di querce, cerri, farnie ed altro con due casette coloniche e cappella denominata Matrice, traversata da due stradette vicinali, posta nel comune di San Giovanni Incarico, ed amministrata dal ricevitore di Esperia. Confina al nord con beni comunali, all'est col fiume Liri e terre demaniali, al sud col fosso Matrice, ed all'ovest con beni comunali	290 20 00	106 33 87	108000 00	»	108000 00	500 00

Avvertenze.

A facilitare la vendita anche le scorte si sono fuse nel valore dello stabile, e si pagheranno per conseguenza in cinque rate.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto dei primi, secondi, terzi e quarti incanti, essendo stato tale lotto apprezzato complessivamente ed esposto in vendita per lire 215,921 80; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'ufficio del Registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

Gli incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali di oneri, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª sezione di questa Intendenza.

Caserta, 17 luglio 1877.

3671 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

AVVISO D'ASTA per appalto biennale della fornitura di Genziana macinata.

Essendo riuscito infruttuoso anche il secondo esperimento d'asta tenuto il 5 corrente mese per l'appalto della fornitura della Genziana macinata ai magazzini e stabilimenti saliferi indicati nel sottostante specchio, si notifica che nel giorno 13 agosto prossimo venturo ad un'ora pomeridiana avrà luogo presso questa Intendenza un terzo pubblico incanto colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato sotto la presidenza dell'intendente o di chi per esso, alle condizioni qui appresso fissate.

L'appalto avrà la durata di due anni, da aver principio col 1° gennaio 1878, e terminerà col 31 dicembre 1879, e verrà deliberato sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza, non chè presso quelle di Torino, Genova, Cuneo, Brescia, Como, Cagliari, Bologna, Belluno, Verona, Venezia, Udine, Roma, Firenze e Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna sesta del sottostante specchio mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato, od in rendita del consolidato 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni della Genziana, che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nel giorno ed ora suindicati, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i prodotti campioni, e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente il deposito ed il campione della Genziana e si tratterranno solo quelli dei deliberatari, fino a tanto che non verrà presentata un'offerta di ribasso del ventesimo, debitamente garantita, od in mancanza di questa fino al momento in cui verrà prestata la cauzione prescritta per l'esecuzione del contratto, la quale è indicata per ciascun lotto nella colonna settima del seguente specchio. La cauzione stessa dovrà prestarsi in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato, o in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima delibera, dovranno farsi sul campione della Genziana già accettata, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni quindici, a partire dal giorno del provvisorio deliberamento, e scadrà quindi ad un'ora pomeridiana del giorno 27 del mese di agosto 1877.

Tutte le spese di bollo, registro, stesa del contratto, e relative copie, staranno a carico di ciascun deliberatario per il lotto ad esso deliberato, e quelle generali dell'asta saranno divise per metà fra i deliberatari.

N° dei lotti	LUOGHI ove deve effettuarsi la consegna del genere	PROVINCIA in cui sono situati gli stabilimenti e magazzini da provvedersi	QUANTITÀ annua da provvedersi per magazzino e stabilimento	QUANTITÀ annua per lotto	SOMMA da depositarsi per concorrere all'asta	AMMONTARE della cauzione per il contratto
1	2	3	4	5	6	7
			Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova — Magazzino di deposito sali	Genova	80	820	1860	9800
	Sampierdarena	Id.	340			
	Savona	Id.	80			
	Venezia	Venezia	320			
2	Ravenna — Magazzino di vendita sali e tabacchi	Ravenna	80	470	1000	5700
	Volterra - Salina	Pisa	90			
	Corneto Tarquinia — Salina	Roma	80			
	Barletta — Salina	Foggia	220			

3769 Milano, 21 luglio 1877. *L'Intendente*: FERRARA.

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Il sig. Enrico Baldini, tanto a nome proprio che come procuratore degli altri eredi del fu Giuseppe Baldini per procura rogito Venuti 16 luglio 1876, ha fatto istanza in data 27 corrente al signor presidente del sullodato tribunale col mezzo del sottoscritto procuratore per la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili posti nella terra e territorio di Nepi, ivi descritti, dei quali far procedere a subastazione a danno del signor Romano Paradisi, domiciliato in Roma, in virtù di sentenza del tribunale di commercio di Roma 17 ottobre 1873, pubblicata il 21 successivo.

Tutto ciò si deduce a notizia per gli effetti dell'articolo 664 del vigente Codice di procedura civile.

Viterbo, 28 luglio 1877.

3774 Avv. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto ad istanza di Rita Felici di Cagliari (Sardegna), ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 dicembre 1875, che il tribunale civile di Cagliari con declaratoria emanata in camera di consiglio addì 10 luglio 1877 ha ordinato lo svincolo della malleveria prestata dall'usciere dimissionario Agostino Piga, residente ora nel comune di Guspini, col deposito di lire 500 nella Cassa dei depositi e prestiti, risultante dalla cartella in data 9 ottobre 1857, n. 1391, salvo a chi di ragione il diritto al ritiro della somma svincolata.

3734 A. Pulighеddu proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 15, situata nel comune di Molfetta, assegnata per le leve al magazzino di Barletta, e del presunto reddito lordo di lire 837 15.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 26 luglio 1877.

3781 *Per l'Intendente*: V. LOCATELLI.

CONSORZIO STRADALE
LUCERA, BICCARI, ALBERONA, ROSETO

Avviso d'Asta di seguito deliberamento.

A seguito d'incanti tenutisi il dì 29 luglio 1877 dall'Amministrazione del suddetto Consorzio conformemente all'avviso d'asta del dì 25 giugno 1877,

L'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Biccari a Tertiveri, della lunghezza di metri 5101, è stato deliberato per la somma di lire 62,283 63, con l'offerta del ribasso del due per cento su quella di stima, in favore del sig. Caso Giuseppe.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritto dal detto avviso d'asta, scade col mezzogiorno del dì 13 agosto 1877.

Lucera, il dì 30 luglio 1877.

Il Presidente: DE GIOVINE.

3794 *Il Segretario*: Raffaele Candida.

AVVISO.

A richiesta del signor Francesco Suvolka, domiciliato e rappresentato dagli avvocati Bedini e Norcia,

Io sottoscritto usciere delegato alla Corte di cassazione di Roma ho dedotto a notizia al sig. Noè Thibouville, rappresentante la ditta Noè Thibouville et Fils, residente alla Couture (Francia) qualmente in data di oggi è stato notificato al medesimo un ricorso in Cassazione per l'annullamento della sentenza proferita dal tribunale di commercio di Roma in grado di appello pronunciata li 16 febbraio, pubblicata li 5 marzo, debitamente registrata e notificata li 2 maggio 1877, salvo, ecc.

Roma, 31 luglio 1877.

3780 L'usciere Giulio Berti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza di Benzoni Francesco fu Siro di Pavia fatta allo scopo di far dichiarare l'assenza del proprio fratello Carlo, il R. tribunale civile e correzionale in Pavia emanava il decreto 8 ottobre 1874 che ordinava alla R. pretura del mandamento 1° in Pavia a sensi dell'articolo 23 Codice civile vigente di assumere informazioni sulla presunta assenza del Carlo Benzoni fu Siro, non che la pubblicazione sul Bollettino ufficiale per estratto del decreto medesimo.

In detto decreto il tribunale a norma dell'articolo 21 Codice civile nominava in curatore del presunto assente Carlo Benzoni l'avvocato Antonio Griziotti di Pavia.

Pavia, 12 dicembre 1876. 3728

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n. 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 27 agosto 1877 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del signor intendente, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni del Demanio descritti nel lotto unico elenco 72, lotto 2° elenco 67 e lotto 1° elenco 208 Cassa ecclesiastica; quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

Elenco 72. — Lotto unico — Fabbricato posto al vico Rosario di Palazzo in Napoli, distinto col n. 25, occupato in parte per tipografia, ed in parte dalle guardie di pubblica sicurezza.

Elenco 67. — Lotto 2° — Casamento in Napoli, sezione Chiaia, detto delle Pietre dure a S. Carlo alle Mortelle.

Elenco 208. — Lotto 1° — Bottega in Napoli al Largo S. Caterina a Chiaia, sottoposta al fabbricato appartenente in condominio al Genio militare, al Municipio di Napoli ed altri.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi:

Elenco 72. — Lotto unico — Lire 87,500. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Elenco 67. — Lotto 2° — Lire 32,000. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 100.

Elenco 208. — Lotto 1° — Lire 7258 20. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno depositare nell'uffizio di Ricevitoria Demaniale in Napoli in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 24 luglio 1877.

3767 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

PREFETTURA DI TERAMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 agosto p. v., in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si addiverrà col metodo dei pubblici incanti e col sistema della candela vergine allo incanto per l'appalto della manutenzione dal 1° ottobre 1877 al 31 marzo 1885 del tronco della strada Nazionale degli Abruzzi compresa tra Montorio al Vomano e Badipetto, della complessiva lunghezza di metri 12,600, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 8140.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi agl'incanti nel suddetto ufficio. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 2 per cento di detta somma.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale 31 agosto 1870, e speciale 2 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella prefettura di Teramo (divisione 3) durante l'orario d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2200.

La cauzione definitiva dovrà esser depositata nella Cassa dei depositi e prestiti in titoli di rendita del Consolidato italiano 5 per 100 nell'ammontare equivalente ad un semestre del prezzo della manutenzione, che risulterà dall'aggiudicazione diffinitiva.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questo ufficio di prefettura.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato ove si manda pubblicare il presente, che viene pure inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e Foglio periodico per gli annunzi legali.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, bollo, tasse notarili, copie, stampe ed altro sono a carico dell'appaltatore.

Teramo, 20 luglio 1877.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: F. PALOMBIERI.

3725

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 66 nel comune di Roma, via Condotti, n. 47, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1972 23.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di agosto anno 1877, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 1° circondario, e sarà anche autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 197 23, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 luglio 1877.

3753 *Per l'Intendente*: G. BARTOLI.

P. N. 38371.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

In virtù della decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di agosto, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. sindaco, o di chi per esso, si procederà all'esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della nuova condottura di ghisa per l'acqua Vergine dallo sbocco della via di S. Agostino, nella via della Scrofa e lungo la piazza di S. Luigi de'Francesi ed il vicolo Giustiniani, allo sbocco di questo nella piazza della Rotonda, pei quali lavori si prevede la somma di lire 35,000, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. L'asta seguirà per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 75 naturali e consecutivi a forma dell'articolo 2 del capitolato.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 3500 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 500 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scaderà al mezzodì del giorno 18 del prossimo futuro mese di agosto.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno a carico dell'assuntore.

Il capitolato e tutt'altro relativo all'appalto trovasi ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 30 luglio 1877.

3791 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

N. 160.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 17 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del primo tronco della strada nazionale nº 23 Spezia-Reggio d'Emilia, compreso fra il valico dell'Appennino ed il Voltone di Migliara, escluse le traverse di Collagna, Busana, Cervarezza, Bagnolo ne' Monti e Croce in provincia di Reggio d'Emilia, della lunghezza di metri 46,609, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,398.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1876, ed appendice a quest'ultimo dell'8 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal giorno dell'effettiva consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3775

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 agosto 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 64, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4522 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, riserbato ai pensionisti ed impiegati in attività, aspettativa e disponibilità, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire centosettantacinque (175)

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 luglio 1877.

3768 *L'Intendente:* TARANTO.

N. 164.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa della sponda destra di Po in Sacca, di contro all'abitato di Sacca ed inferiormente di contro alle case denominate Bisse, in comune di Colorno, provincia di Parma, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 101,074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni cento naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti
I. DOLCE *Ragioniere.*

3777

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso venne aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita nº 5 nel comune di Montebelluna, frazione di San Gaetano, dipendente dal magazzino di Montebelluna. Rendita annua lorda, L. 52 21.
2. Rivendita nº 2 nel comune di Roncade, frazione di Spercenigo, dipendente dal magazzino di Treviso. Rendita annua lorda, L. 120 57.
3. Rivendita nº 2 nel comune di Istrana, frazione di Pezzan, dipendente dal magazzino di Treviso. Rendita annua lorda, L. 70 83.
4. Rivendita nº 4 (di nuova istituzione) nel comune di Gorgo, frazione di Chiesa, dipendente dal magazzino di Motta. Rendita annua lorda, L. 329 88.
5. Rivendita nº 4 nel comune di Preganziol, frazione di San Trovaso, dipendente dal magazzino di Treviso. Rendita annua lorda, L. 46 42.
6. Rivendita nº 2 nel comune di Gajarine, frazione di Centa, dipendente dal magazzino di Conegliano. Rendita annua lorda, L. 739 43.
7. Rivendita nº 15 nel comune di Vittorio, frazione di Savassa, dipendente dal magazzino di Vittorio. Rendita annua lorda, L. 259 43.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 giugno 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio d'annunzi della prefettura, la propria istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, il 18 luglio 1877.

3669 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 916)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 agosto 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale o speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6383	6346	Nel comune di Veroli — Provenienza dal soppresso Capitolo nella Collegiata di San Paolo in Veroli — Terreno seminativo, olivato vitato, gravato di miglioria, in vocabolo Le Girate, confinante coi beni di Bisleti Vincenzo, di Maria SS. del Carmine, e colla strada, in mappa sezione III, n. 1693 al 1696, 1705. Estimo scudi 710,83. Affittato con altri beni a Stanislao Quadrozzi.	15 75 40	107 54	10531 27	1053 13	950 »	4 giugno 1877 Avviso n. 874

3682 Roma, addì 24 luglio 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata dalla signora Angela Orlando vedova di Antonio Anzelmo, in qualità di amministratrice legale dei propri figli minori, nonchè dagli altri figli maggiori, tendente ad ottenere l'autorizzazione del tribunale civile di Messina per riscuotere le lire 687 17 dovute dallo Erario dello Stato al defunto Antonio Anzelmo, ed oggi ai detti di lui eredi, per indennità del taglio di un di lui fondo rustico nel territorio di Novara di Sicilia, per la costruzione della strada nazionale,

Il tribunale con suo provvedimento emesso sotto li 28 settembre 1874 dispose quanto segue:

" Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, di cui ritiene i motivi, dichiara che la rappresentanza universale del fu Antonio Anzelmo e figlio Sebastiano risiede nel capo dei cennati fratelli e sorelle e madre signora Orlando, onde così potessero riscuotere la suddetta somma di lire 687 17 dovuta al detto fu loro genitore per la causale sopra espressa, ed oggi agli esponenti Maria, Giuseppa, Michele, Carmela e Pasquale Anzelmo figli maggiori, ed Antonino, Angelo e Francesco figli minori, rappresentati dalla propria genitrice Angela Orlando.

" Di conseguenza le somme dovute al fu loro genitore Antonino Anzelmo dallo Erario dello Stato per la causale sopra espressa venissero liberamente ai medesimi pagate nelle dette rappresentanze. "

3716 Oliva Raffaele proc. legale.

AVVISO. 378.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modica autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed il tramutamento in tre titoli distinti delle due rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestate al signor Bertone Girolamo fu Gregorio, domiciliato in Vittoria, l'una del 27 marzo 1862, per lire 35, giusta il certificato di n. 1947, e l'altra del 30 giugno 1863, per lire 1015, giusta il certificato numero 20135, intestandone cioè:

1° Lire settecentoquindici a favore del barone Enrico Cafici, figlio del fu signor Croce, domiciliato e dimorante in Vizzini, qual padre ed amministratore della di lui figlia Agatina Cafici Bertone, domiciliata pure in Vizzini, col pagamento delle rate semestrali in lire 357 50.

2° Lire duecentottantacinque a favore del barone Gandolfo Gandolfo fu signor Angelo, qual padre amministratore delle proprie figlie minori Teresina, Maria, ed Emmanuela Gandolfo Bertone, domiciliate e residenti pure in Vizzini, col pagamento delle rate semestrali in lire 142 50.

3° E lire novantacinque a favore della signora Rosanna Gandolfo Bertone, moglie del signor Salvatore Mazzarino, domiciliata e dimorante in Vizzini, col pagamento delle rate semestrali in lire 47 50.

Ordina inoltre che le frazioni delle dette due rendite non suscettive di iscrizioni per essere inferiori ai minimi stabiliti per le rendite del consolidato 5 per 0[0, cioè, pel signor Cafici col nome, lire 3 10, compimento di lire 718 10; pel signor Gandolfo col nome, lire 1 78, compimento di lire 286 78, e per la signora Rosanna Gandolfo Bertone in Mazzarino, centesimi 65, compimento di lire 95 65, a norma dell'articolo 91 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, se ne operi la iscrizione al portatore, per questa parte non divisibili, e l'alienazione di esse per mezzo di un agente di cambio accreditato, con incarico al medesimo di versare a ciascuno degli aventi diritto suddetti, direttamente o a mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico, la parte del prezzo che sia per ricavarsene corrispondentemente alla quota di rendita spettantegli.

Dispone infine che si paghino ai cennati signori Cafici, Gandolfo coi nomi, e Gandolfo Bertone nelle rispettive quote come sopra i semestri scaduti delle due rendite suddette dalla maturata del 1° luglio 1874, inclusivamente, e che queste rendite vengano loro pagate dalla Tesoreria provinciale di Catania, siccome ai termini dell'art. 76 del citato regolamento ne hanno essi fatto dichiarazione.

Così deciso in camera di consiglio, oggi in Modica, li 5 luglio 1877.

Per estratto conforme al suo originale presso di me esistente e con il quale confronta, che si rilascia per rimettersi alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per eseguirne l'inserzione nella stessa a norma di legge.

Vizzini, 26 luglio 1877.

Enrico barone Cafici fu barone Croce domiciliato e residente in Vizzini.

N. 252 R. R.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 9 andante mese, n. 252 R. R., di Adobati Tomaso fu Nicola, di Albino, rappresentato dal di lui procuratore officioso avv. Giuammi Giuseppe, di Bergamo, per decreto 22 marzo prossimo passato, num. 101, di questa Commissione pel gratuito patrocinio e per mandato 7 corrente, autenticato Fumagalli,

Sentita la relazione degli atti oggi fatta in camera di consiglio dal giudice Manusardi dott. Francesco, sedendo il presidente Quintavalle cav. dott. Luigi e l'altro giudice Adami dott. Giulio Giuseppe;

Veduti i documenti allegati al ricorso;

Veduto l'articolo 23 del Codice civile e le conformi proposte 16 aprile 1877, n. 142, di questo Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Bergamo ordina innanzi tutto che siano dal pretore di mandamento in Alzano Maggiore assunte informazioni sulla presunta assenza dall'ultimo suo domicilio, o dall'ultima sua residenza, di Adobati Giovanni Battista del fu Nicola e della vivente Marcassoli Paola, di Albino, nato il 21 novembre 1844; e manda pubblicarsi il presente decreto nei modi e luoghi e per gli effetti del succitato articolo 23 Codice civile.

Dal R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, il 17 aprile 1877.

Il presidente: Quintavalle.

Il cancelliere

3663 *Firm.* Rossi vicecanc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 16 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio di sottoprefettura, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto del circondario, il pubblico incanto per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Perdifumo alla Marina d'Agnone per Ortodonico, della lunghezza di chilometri 11, metri 6, aprendosi l'asta sulla somma di lire 93,533 90 eguale all'ammontare del progetto compilato dal delegato stradale signor Francesco Mazzarella di lire 135,000, colla deduzione di lire 29,776 73 per compenso di espropriazione di terreni che rimane a carico del comune e di lire 11,689 37 per spese di assistenza ed imprevedute.

Saranno serbate le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, tenendosi l'asta all'estinzione delle candele. Le offerte dovranno essere formolate in base ad un tanto per 100 di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta applicabile a tutti i lavori, non esclusi quelli eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo, sia a misura, e colle sole eccezioni contenute all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, presentare la ricevuta del R. Tesoriere provinciale di Salerno del deposito di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e fare nelle mani del signor presidente agli incanti il deposito di lire 200 per spese di contratto, salvo conguaglio.

Per la stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fare il deposito di lire 5000, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni fondi del doppio della somma suddetta, come definitiva cauzione per l'eseguimento dell'opera.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di anni cinque dalla data del verbale di consegna della linea stradale, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 10,000 a misura di corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del cinque per 100.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, per diritti, bollo e registrazione del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il capitolato portante tutte le condizioni alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario trovansi depositati presso questa sottoprefettura e saranno resi ostensibili a chiunque ne faccia domanda nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non si presentano almeno due offerenti.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici decorrendi dal giorno 17 a tutto il 31 del suddetto mese di agosto.

Vallo, 22 luglio 1877.

3711 *Il Segretario:* PIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Rivendita situata a Padivarma, comune di Beverino, assegnata per la levata al magazzino di Spezia, del reddito lordo annuo di lire 200 20.

Rivendita situata in Chiesa, comune di Cengio, assegnata per la levata al magazzino di Cairo Montenotte, del reddito lordo annuo di lire 60.

Rivendita situata in Lerca, comune di Cogoleto, assegnata per la levata al magazzino di Voltri, del reddito lordo annuo di lire 164 40.

Rivendita situata in Sesta, comune di Gojano, assegnata per la levata al magazzino di Levanto, del reddito lordo annuo di lire 508 53.

Rivendita situata in Serra, comune di Lerici, assegnata per la levata al magazzino di Sarzana, del reddito lordo annuo di lire 234 40.

Rivendita situata in Tassarello, comune di Lumarzo, assegnata per la levata al magazzino di Recco, del reddito lordo annuo di lire 50.

Rivendita situata in Piccarello, comune di S. Olcese, assegnata per la levata al magazzino di Pontedecimo, del reddito lordo annuo di lire 100.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della prefettura della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna del ricorrente, non che dei titoli da cui si possa rilevare la sussistenza delle circostanze e dei fatti esposti nella domanda e in base ai quali ritiene avere diritto al concorso stesso.

Nella domanda si dovrà specificare la rivendita a cui il concorrente intende di aspirare, e quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine indicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

La spesa della pubblicazione del presente avviso dovrà partitamente essere sopportata da coloro che riusciranno vincitori al concorso.

Genova, 18 luglio 1877.

3668 *L'Intendente:* CARIGNANI.

N. 159.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Stante la decadenza dell'aggiudicatario da ogni diritto derivante dal deliberamento in suo favore pronunziato il 15 marzo p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra Caltavuturo e Petralia Sottana, esclusa la traversa di Castellana, della lunghezza di metri 32,656,

questo Ministero accettava provvisoriamente un'offerta portante il ribasso di lire 8 10 per cento sulla presunta annua somma di stima di lire 25,080, e volendosi su tale offerta esperire una pubblica asta,

SI FA NOTO

che alle ore 10 antimeridiane di martedì 14 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si procederà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto con deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 23,048 52, a cui quella di stima trovasi ridotta in seguito al fatto ribasso.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi all'autore dell'offerta come sopra provvisoriamente accettata, salvo l'esito dei fatali di cui infra.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione, prevista in progetto a partire dal 1° aprile 1877, comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine il 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 luglio 1877.

Per detto Ministero

Per il Capo dell'Ufficio Contratti

3740 I. DOLCE *Ragioniere.*

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Vezzala, frazione del comune di Carrara, assegnata per le leve al magazzino di Massa, e del presunto reddito lordo di lire 140 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 23 luglio 1877.

3683 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N° 556)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 9 agosto 1877, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. – Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. – Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti d'un valore inferiore ad ottomila lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. – Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	909	Nel comune di Castellammare di Stabia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Castellammare di Stabia — Fondo rustico di natura scampio, seminatorio, con terreno sciolto, leggiero, melmoso ed atto ad ogni genere di produzione, con casa colonica composta di due bassi ad uso di stalle, con forno, focolaio, pozzo, lavatoio, e nell'interno del fondo varie ruote per la irrigazione, con pozzi e canali corrispondenti di fabbrica, denominato Campagna di Monsignore, in fitto ad Alfonso Cascone e Giovanni Esposito	12 11 35	36 00	130000 00	13000 00	7850 00	11 giugno 1877 Avviso num. 553

3766 Addì 23 luglio 1877. *L'Intendente di Finanza*: TARANTO.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor Giovanni Regis, intestatario del libretto numero 9852 (Serie 7ª), avendo sotto il giorno 25 gennaio 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo che era stato rubato, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Li 30 luglio 1877. 3773

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il sig. Egidio Carnevali, proprietario del libretto numero 8856 (Serie 7ª), intestato Carnevali Francesco, avendo sotto il giorno 25 gennaio 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo che era stato rubato, dopo avere inserito la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore del diffidante, restando annullato il precedente.

Li 30 luglio 1877. 3772

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Dall'imprenditore Giovanni Ruggiero di Luigi è stata prodotta, nel termine legale, offerta di ribasso del ventesimo per l'appalto del riordinamento e della ricostruzione della strada S. Giovanni a Carbonara, il quale nell'incanto tenuto nel giorno 14 del corrente mese era rimasto aggiudicato all'appaltatore Vincenzo Vosa col ribasso del 5 25 per 100 sulla somma stabilita di lire 114,086 12.

Ora si fa noto che sull'anzidetta offerta si terrà un secondo e definitivo incanto ad estinzione di candele nel giorno 14 dell'entrante mese di agosto, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale.

Questo appalto comprende il capostrada convesso, marciapiedi alberati, e controstrade accosto alle case laterali. La spesa presunta è, come si è detto, di lire 114,086 12 coi prezzi parziali segnati nell'estimativo, oltre le spese imprevedute ed il dritto di direzione, la quale somma, netta dei ribassi ottenuti negli incanti, sarà pagata in tre anni, cioè un terzo per ciascuno degli esercizi 1877, 1878 e 1879.

Il suddetto appalto sarà regolato dalle norme indicate nel capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale nel di 10 aprile del corrente anno, non che dalle condizioni speciali di esecuzione formate all'uopo, ed approvate dalla stessa Giunta nel 20 giugno prossimo scorso.

Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità e moralità nei modi espressi nel capitolato anzidetto, insieme al documento del deposito fatto presso la Tesoreria comunale della somma di lire 3000 per cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 11,000.

Il progetto, il capitolato generale, e le condizioni speciali dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, e quelle pel contratto, per marche da bollo, verbali, tassa di registro e pubblicazioni, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo . . . . . luglio 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

3787 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Rendesi di pubblica ragione che con atto da me sottoscritto usciere fatto ad istanza del signor avv. Giuseppe Ugolini, domiciliato in Roma via dei Sediari n. 76, è stato in questo stesso giorno notificato al signor conte Pietro De Gendre nativo di Friburgo, domiciliato a Londra, il finale rendiconto emesso dal predetto signor avv. della gestione tenuta dal medesimo dei beni patrimoniali posseduti in Roma dal suddetto intimato, alla quale notificazione si è da me sottoscritto proceduto nelle forme di legge prescritte dall'articolo 142 Codice procedura civile, e con le seguenti dichiarazioni da parte del suddetto istante, cioè che le carte, libri di amministrazione attinenti a detto patrimonio e formanti le giustificazioni del conto reso dall'istante, come pure il reliquato di essa amministrazione in lire 657 55, sono state depositate dallo stesso istante a disposizione dell'intimato nello studio notarile Frosi, posto in Roma via della Guglia, e che ove da parte dell'intimato non si facciano pervenire nel termine di legge osservazioni contrarie in ordine a detto rendiconto, il medesimo s'intenderà approvato in ogni sua parte, come nelle sue risultanze finali.

Roma, questo di 29 luglio 1877.

L'usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

3799 COLOMBI CRISTOFORO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.